

IL GALLO NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI PER L'EDITORIA, VIVE SOLO GRAZIE AGLI INVESTIMENTI DEGLI INSERZIONISTI - Per la pubblicità 371 37 37 310 (anche Whatsapp)

Tricase, una rampa già in salita

Nuovo Pronto Soccorso. Opinione pubblica disorientata, a Palazzo Gallone si litiga. La direzione sanitaria dell'ospedale spiega perchè «è un'opportunità irrinunciabile»



Come cambierebbe la zona dell'ospedale con i lavori per il nuovo accesso al Pronto Soccorso **12-15**

COSTRUIRE SALENTINO



Il Conservatore Restauratore di Beni Culturali, **Giuseppe Maria Costantini** illustra i caratteri tipizzanti dell'edilizia salentina. Le testimonianze dai cantieri di alcuni maestri specializzati in lavorazioni tipiche del territorio. Infine, la storia di **Mesciu Pippi**, 81 anni, di **Montesano Salentino**, cultore dell'arte edile

7-11

HONORARY DOCTOR

Il professor **Lucio Tommaso De Paolis**, di **Galatina**, docente presso l'**Università del Salento**, ha ricevuto il prestigioso titolo dalla **Riga Technical University**. «Sono onorato di ricevere questo riconoscimento, la collaborazione con la RTU è stata per me una fonte continua di crescita professionale e personale»



22

DIOCESI DI UGENTO - LEUCA

Attivo il Prestito di Soccorso

Convenzione tra Banca Mediolanum, Fondazione Mediolanum e Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus, per facilitare l'erogazione di finanziamenti a favore di persone con difficoltà di accesso al credito e in condizioni di sovraindebitamento, attraverso prestiti da mille a 20mila euro



5

TROVA I GALLETTI E VINCI

Individua i tre galletti tra le pubblicità e telefona allo 0833 545777 **martedì 5 novembre**, dalle 9,30. Tra i primi 30 che prenderanno la linea verrà sorteggiata una cena per due all'Hotel Terminal di Leuca. Tanti altri premi in palio



REGOLAMENTO A PAGINA 23

SAN MARTINO

Le festa di Taviano

Il rapporto tra i tavianesi e il **Santo** è sempre stato piuttosto amichevole come testimonia il famoso detto *Ca te canùscu, piràzzu* al quale i fedeli ricorrevano ogni qualvolta dovevano chiedere una grazia. Era un po' come dire «Attento che io ti conosco». La ricorrenza cade l'**11 novembre**...

19

DOMENICA 17 NOVEMBRE
Mattina 9.30 - 13.00 Pomeriggio 16.30 - 21.00

INGRESSO GRATUITO SU INVITO
scarica l'invito su www.villazaira.it

ore 18.00
SFILATA a cura di

Sì all'Amore! show

Sì all'Amore! Wedding Day

OTTAVIO SUCCIO

EMOZIONI

Live concert a cura di

WINE GALLONE

ATMOSFERABILI

ST.RY

Finger Food

Cocktail station

KONOPPELLI

Comune di Muro Leccese Città di Maglie

WE ARE FAMILA!

SOLO PER I POSSESSORI



LA VENDITA DEI PRODOTTI
IN SOTTOCOSTO È RISERVATA
ESCLUSIVAMENTE
AD UN CONSUMO FAMILIARE
(NO RIVENDITORI)

DAL 31 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE

TUTTO UN ALTRO SOTTO COSTO!

MAXI
FORMATO

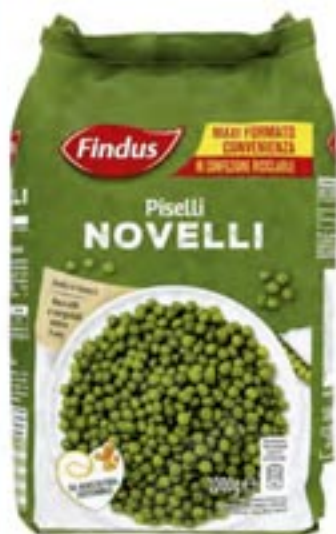


7,49

*pz 9.000

5,99

NUTELLA
g.950
6,31 il kg.



4,88

*pz 8.000

3,66

FINDUS
Piselli
novelli
1 CHILO



2,98

*pz 9.000

2,28

10 KINDER
BRIOSS
g.270
8,44 il kg.

MAXI
FORMATO
6.800



1,39

*pz 9.000

0,99

MUTTI
Passata
maxi
g.800
1,24 il kg.



*pz 15.000

0,74

MOLISANA
Formati
classici
g.500
1,48 il kg.

meno di
17 cent
il lavaggio

**FORMATO
SCORTA**

DIXAN
3 FLACONI
66 lavaggi

SCONTATO DI **3€**

*pz 9.000

10,90



CLASSICO 66



ACE
Candeggina
5 LITRI
0,48 il lt.

3,49

*pz 9.000

2,39



6 cent
il lavaggio

LENOR
40 lavaggi

3,69

*pz 7.000

2,49

famila
superstore

VIA ADDIS ABEBA 50 - RACALE

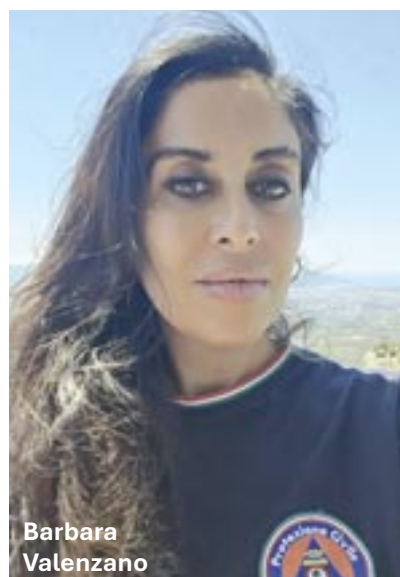
ORARIO CONTINUATO - APERTI ANCHE LA DOMENICA MATTINA

INCENDI ESTIVI, IL BILANCIO

Dipartimento Protezione Civile Puglia. Sono stati 2.297 gli incendi verificatisi in tutta la regione con il picco raggiunto in provincia di Lecce, dove se ne sono contati 1.007

➤ **La Protezione Civile della Regione Puglia** conclude la campagna di prevenzione e gestione degli incendi estivi per l'anno 2024 con risultati significativi che testimoniano l'impegno costante nella tutela del territorio e delle comunità locali. Durante il periodo di massima allerta, dal 15 giugno al 30 settembre, sono stati gestiti un totale di **2.297 incendi** su tutto il territorio regionale, con un picco di **interventi nella provincia di Lecce (1.007)**.

Sul territorio regionale, sono stati **finanziati progetti in 34 comuni** (con uno stanziamento complessivo di **oltre 2,7 milioni di euro**), con l'installazione di sistemi di monitoraggio tecnologicamente avanzati (sensori, videocamere, droni) per favorire il coordinamento delle operazioni di contrasto agli incendi. L'impegno della Protezione Civile si è tradotto anche in una strategia mirata nelle aree interne della regione, con ulteriori fondi destinati alla prevenzione degli incendi boschivi nei Monti Dauni, Gargano, Alta Murgia e **sud Salento**, per un totale di **oltre 2,2 milioni di euro**. Il risultato della campagna conferma l'efficacia degli interventi programmati e il continuo miglioramento delle capacità operative della Protezione Civile regionale, volta a salvaguardare il patrimonio naturale della Puglia e a ridurre i rischi per la popolazione.



Barbara Valenzano

«Esprimiamo profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito con impegno e dedizione alla tutela del nostro territorio durante la campagna estiva 2024», ha detto l'ingegner **Barbara Valenzano**, responsabile della Sezione della Protezione Civile della Regione Puglia, «la collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine, volontari e cittadini è stata fondamentale per affrontare un'estate particolarmente difficile. Continueremo a investire risorse e a migliorare le nostre capacità operative per garantire sempre di più la sicurezza del territorio e dei cittadini. La protezione dell'ambiente e della comunità pugliese rimane una priorità assoluta, e siamo pronti a proseguire in questa direzione con determinazione e responsabilità».

Baia delle Orte: lacrime di coccodrillo?

➤ *Anticipo che non ho alcun legame o interesse con l'attuale proprietà delle Orte e che il mio intervento è esclusivamente di reale difesa e salvaguardia della Baia delle Orte ad Otranto. Ho letto articoli di protesta, raccolta firme e rivendicazioni varie sulla possibilità di frequentare liberamente la costa in questione. Premesso che, a tutt'oggi, vi si accede tranquillamente dopo una piacevole passeggiata, forse a qualcuno sfugge che stiamo parlando di una proprietà privata con relative spese e responsabilità a cui si chiede di far transitare persone e mezzi. In poche parole non credo che a ognuno di noi farebbe piacere che diverse persone passino ripetutamente da casa nostra pur di accorciare il loro tragitto. Fate finta che ognuno di noi, pur di non fare il giro dell'isolato, passio liberamente da abitazioni private... Oltretutto mi chiedo: tutte queste persone che ora si lamentano, perché non hanno protestato in passato quando c'era il Diving con tanto di sbarra e lucchetto all'ingresso? Sono 30 anni che c'è la sbarra. All'epoca la baia delle Orte non meritava difesa e interesse? Eh no! Perché molte persone si erano ingegnate e avevano creato gruppi dove qualcuno si iscriveva al diving e poi gli altri facevano la copia della chiave. E, quando la proprietà... cambiava il lucchetto, si trovavano altre soluzioni, tipo trovarsi vicino alla sbarra e fare il trenino di auto. Volendo proprio profanare il luogo in auto si può sempre scendere dal lato della cava di bauxite... La vera ragione del «boccone andato di traverso» è che molte persone non possono più scendere sino agli scogli con auto, moto e cucine da campo. È bello risparmiare sul parcheggio e portarsi mezza mobilia da casa per trascorrere la giornata al mare e poi lasciare pure la spazzatura sul posto... A proposito di spazzatura: non mi risulta che questi signori, difensori della Baia si siano mai prodigati per sollecitare istituzioni con articoli di gior-*



nale o raccogliendo plastiche, reti o rifiuti vari che sono li accatastati da anni su tutta la costa della baia e in acqua. Andrebbe anche evidenziato che il nuovo gestore ha messo dei «propri» cestini anche al di fuori della proprietà proprio per tutelare la zona. Sono più di 30 anni che vado alle Orte e puntualmente ogni giorno raccolgo plastiche, mozziconi o altro. Cosa che (per fortuna) vedo fare anche ad altri anche se sono perlopiù turisti. Purtroppo, però, molti passano vicino ad una bottiglia, fumano e infilano le cicche negli scogli e hanno una serie altre di cattive abitudini. Allo stesso modo trovo di basso livello «sfruttare» la carta dei disabili pur di raccogliere consensi. Purtroppo, non credo che per la tipologia della costa quello in oggetto sia un sito fruibile alle persone con problemi di deambulazione. Ad ogni modo credo che il sito, per la sua bellezza e particolarità sia veramente da tutelare, con rispetto e pulizia e non con auto, moto e cucine da campo sugli scogli.

Giovanni Miccoli

TRICASE VINTAGE

sabato **9** NOVEMBRE 2024

SECONDA EDIZIONE

Le Puteche di Tricase

PROGRAMMA COMPLETO

Artigianato • Street food • Cantine vinicole
 Artisti di strada • Allestimento botteghe storiche
 Laboratorio di pigiatura per bambini
 Mostra fotografica • Visita Guidata "Tricase Vintage Tour"
 Performance di animazione teatrale • Musica e giochi di luci
 Percorso narrativo "antiche puteche" • Video racconti
 Prodotti DOP IGP
 Convegno "Le variazioni climatiche e le conseguenze sulla produzione vitinicola"

Musica popolare
Massimiliano De Marco
Giuseppe Anglano
Federico Laganà
 IN CONCERTO

special partner

operatori economici

partner privati

partner istituzionali

CHI VA E CHI VIENE: CHE SALENTO SARÀ?

Svolta epocale. In gioco vi sono la permanenza di tradizioni, linguaggi, culture che hanno una storia plurisecolare e che non è positivo cancellare



di Hervé Cavallera

Il Salento sta godendo di un ottimo momento di visibilità nazionale per le sue bellezze naturali ed artistiche e per il flusso turistico, e di ciò non possiamo che rallegrarci e sperare in una ulteriore valorizzazione della nostra terra anche attraverso il riconoscimento dei numerosi positivi apporti dati alla vita nazionale.

LUCI ED OMBRE

Ciò tuttavia non ci esime dal prendere in considerazione anche le ombre che si affacciano e le carenze

esistenti.

Di qui il cercare di eliminarle o quanto meno di contenerle.

Ora, al di là degli interventi specifici, un problema generale mi sembra che si stia imponendo con assoluto rilievo ed esso è legato a tre aspetti distinti sì, ma di fatto connessi: la denatalità, l'esodo giovanile, la crescita della durata della vita. Si tratta di tre fenomeni che non potranno che avere (e stanno già avendo) ripercussioni sulla nostra esistenza.

Il fenomeno della **denatalità**, ossia del non far figli o di farne pochi, è un fenomeno non solo salentino, ma italiano e occidentale.

In Italia si continua ad assistere al calo delle nascite particolarmente a partire dal 2013 con un ritmo sempre crescente e si è calcolato che, **continuando di questo passo, nel 2042 il Salento perderebbe 418mila cittadini.**

Le cause della denatalità sono diverse e possono andare dal fatto che una donna non intende legarsi alla vita familiare magari rinunciando alla carriera lavorativa o alla sua indipendenza, dai costi connessi alla crescita dei figli, da un generale disimpegno sentimentale (le unioni anteposte ai matrimoni) e così via. Cause che possono essere più o meno comprensibili, ma il dato è comunque quello del calo delle nascite.

MIGRANTI 2.0

A questo si aggiunge un altro fatto. Molti adolescenti vanno a **frequentare l'università fuori regione o a trovare posti di lavoro in alta Italia o all'estero.** E dei Pugliesi studenti fuori sede (oltre a 41mila partenze nel 2022/23) questo giornale si è occupato nello scorso numero, rilevando quanto tutto questo costi alle famiglie.

Si tratta di giovani che, diversamente dal passato, una volta laureati in massima parte non tornano più alla casa nativa se non per trascorrere le vacanze, cercando lavoro anche lontano dalla Penisola. Ed è facile incontrare adulti che affermano che i loro figli lavorano fuori d'Italia e con successo. E i genitori si mostrano giustamente felici della fortuna dei figli. Tutto ciò è positivo, ma è pur vero che si perdono energie e competenze e che il territorio si impoverisce di risorse umane necessarie per lo sviluppo e i genitori rimangono soli, andando incontro alla vecchiaia. Già, la vecchiaia. Ancora una volta i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica confermano la longevità della vita.

LA TERZA ETÀ

Si vive più a lungo rispetto al passato. Secondo alcune indagini, la vita si è allungata di circa 10 anni rispetto a mezzo secolo fa e si calcola che mediamente un uomo può superare tranquillamente gli 81 anni e una donna gli 85. Attualmente in Italia circa 775mila persone hanno superato i 90 anni e si dice di 22mila centenari nella Penisola. E non solo si vive più a lungo, ma anche con una mente lucida. Naturalmente gli acciacchi, per così dire, non mancano e poiché si è soli non è sempre facile gestire la propria dimora e talvolta badare a sé stessi.

Ed ecco la necessità di ricorrere alla **Case di Riposo per Anziani (RSA)**, delle quali ci si è pure occupati nello scorso numero del giornale. Certo, tutto ha dei costi anche per l'assistenza qualificata che si riceve o si dovrebbe ricevere, ma non si ha più, purtroppo, il rapporto diretto con il contesto nel quale si è vissuti da sempre. Il senso della solitudine tende ad invadere la mente del vecchio ricoverato, con tutte le conseguenze possibili, e intanto molte case rimangono vuote e vengono messe in vendita a prezzi relativamente bassi, sia da assistere a lunghi tratti di strade senza abitanti. Nel mentre il Salento registra la presenza di oltre 56mila immigrati, in gran parte rumeni, marocchini, albanesi.

CHE SOLITUDINE...

Si tratta di un quadro non propriamente positivo. Si gioisce per l'aumento della speranza di vita e delle condizioni psichiche e fisiologiche della media degli anziani, ma molti di essi vivono soli o nelle RSA, i figli che lavorano fuori regione non tornano se non saltuariamente, i nati diminuiscono. Secondo alcune proiezioni gli Italiani "purosangue" dovrebbero sparire entro due secoli. Ciò significa, se si considera tutto questo come inevitabile, che vi è bisogno di una immigrazione ben gestita che consenta una corretta integrazione e una avveduta scolarizzazione in modo da formare nuovi e vitali cittadini, in grado che possano contribuire correttamente alla vita del Paese.

Vuol dire inoltre e soprattutto che ci si trova di fronte ad una svolta epocale che sta investendo la nostra terra.

In gioco vi sono la permanenza di tradizioni, linguaggi, culture che hanno una storia plurisecolare e che non è positivo cancellare.

Il processo di secolarizzazione investe, d'altra parte, il mondo religioso e la frequenza delle chiese e la partecipazione ai sacri culti si attenua. È chiaro che di fronte a tutto questo è necessaria una adeguata e complessa strategia operativa che coinvolga il mondo politico a tutti i livelli.

In primo luogo occorre una serie concreta di agevolazioni e di aiuti a tutte le famiglie con figli e insieme, come dovrebbe comunque essere a prescindere dal decremento demografico, una politica regionale volta alla promozione di centri occupazionali e di servizi che rendano competitivo e quindi attrattivo da un punto di vista lavorativo il territorio. Ciò consentirebbe inoltre una migliore integrazione degli immigrati, mentre andrebbero sviluppati istituti ricreativi oltre che assistenziali per anziani. Al tempo stesso, è opportuno che si intensifichi il dialogo diretto tra le persone, troppo volte distratte dalla solitudine dei social.

Come altre volte si è detto, è la necessità che si resti una *comunità* che deve crescere, ma non spegnersi e a cui tutti devono, per la loro parte, contribuire. Altrimenti si avrà di fronte la lenta e malinconica dissoluzione di una civiltà.



INTONACO STAMPATO Primoceri



INTONACI • PAVIMENTI

IMPERMEABILIZZAZIONI TERRAZZI

PITTURE • RESTAURI EDILI IN GENERE

TAURISANO | VIA TRIPOLI, 34

☎ 347 27 49 519 | 392 43 199 36

✉ intonacostampato@libero.it  [intonaco.primoceri](https://www.facebook.com/intonaco.primoceri)

PRESTITO DI SOCCORSO ALLA DIOCESI DI UGENTO

Convenzione. Tra Banca Mediolanum e Fondazione Mons. Vito De Grisantis per prestiti a persone non bancabili con importo massimo per ogni singolo finanziamento di 20mila euro

Convenzione tra Banca Mediolanum, Fondazione Mediolanum e Fondazione Mons. Vito De Grisantis Onlus, espressione della Diocesi Di Ugento-S. Maria di Leuca, per facilitare l'erogazione di finanziamenti a favore di persone con difficoltà di accesso al credito e in condizioni di sovraindebitamento, attraverso prestiti da mille a 20mila euro.

Presso la Curia Vescovile, in Piazza San Vincenzo, ad Ugento, alla presenza di **mons. Vito Angiuli**, Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, **Giovanni Pirovano**, presidente di Banca Mediolanum e **Don Antonio Morciano**, presidente della Fondazione De Grisantis, hanno sottoscritto la convenzione.

Don Antonio Morciano ricorda che «la Fondazione che si ispira al Vangelo e alla Dottrina Sociale della Chiesa e continua l'opera del compianto Vescovo Mons. Vito De Grisantis, opera in stretta collaborazione con le comunità parrocchiali della Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca. Dalla sua nascita ha sviluppato sul territorio un'attenzione prima ai giovani non bancabili desiderosi di creare impresa e poi dal 2020, come ente riconosciuto dalla Prefettura di Lecce e gestore dei fondi MEF, alle famiglie e ai piccoli operatori economici in difficoltà economica e sovraindebitati per la prevenzione usura. La convenzione», conclude, «darà l'opportunità a molte famiglie ad essere sostenute con piccoli prestiti, educandole alla corresponsabilità e ad uscire dalla logica dell'assistenzialismo per avviare un progetto di promozione umana restituendole la cittadinanza».



È la seconda convenzione che Banca Mediolanum firma in Puglia, dopo aver intrapreso un percorso virtuoso nel 2022 con la Fondazione antiusura S. Nicola e Santi Medici di Bari, che ha permesso di aiutare già 15 famiglie.

«È necessario che le banche ascoltino il territorio», sottolinea **Giovanni Pirovano**, presidente di Banca Mediolanum, «e che svolgano il loro ruolo sociale nel contrastare il ricorso all'usura e facilitare l'inclusione finanziaria di famiglie perbene, ma non bancabili. Con questa responsabilità la Banca ha deciso di rafforzare l'impegno in Puglia firmando la convenzione e riconoscendo l'importanza di farsi carico di una parte delle disuguaglianze economiche della comunità. Il "prestito di soccorso", giunto ai suoi primi 15 anni di attività, è un atto concreto di responsabilità sociale, un processo di indebitamento responsabile che può aiutare le persone a rientrare a pieno titolo nel circolo virtuoso della vita, restituendo loro la dignità civica e sociale».

Nell'attuale contesto economico e sociale, con **oltre 5,7 milioni di persone che versano in condizioni di povertà assoluta**, sono sempre più vaste le aree di vulnerabilità.

Con l'obiettivo di prevenire il ricorso all'usura e facilitare l'inclusione finanziaria, Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum confermano l'impegno sottoscritto a fianco di Fondazioni e Associazioni antiusura diocesane e interdiocesane attive sul territorio nazionale con progetti sociali orientati al sostegno finanziario delle fasce più deboli della popolazione.

Grazie al lavoro dei centri di ascolto e delle fondazioni locali vengono individuate le famiglie e segnalati i relativi casi

sui quali la Banca interviene con il *prestito di soccorso*.

Dal 2009 la Banca ha permesso a 742 persone, più della metà donne con la responsabilità del nucleo familiare, di superare il momento contingente di difficoltà economica, non solo per la possibilità di accedere al credito, ma insieme ai volontari delle fondazioni locali, aiutando le famiglie a gestire in modo consapevole il proprio bilancio familiare.

Con la sottoscrizione della convenzione, Banca Mediolanum conferma, a disposizione della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus, **una linea di credito rotativa con plafond di centomila euro** che verrà utilizzata per accordare **prestiti con rimborso rateale a soggetti in difficoltà**, individuati grazie all'attento lavoro della Fondazione in stretta collaborazione soprattutto con i **Centri di ascolto** del territorio; si impegna ad erogare prestiti rateali a soggetti considerati non bancabili con durata massima di 5 anni (60 mesi) per un **importo massimo per ogni singolo finanziamento di 20mila euro**.

Su tutto il territorio nazionale sono 15 le Fondazioni associate alla **Consulta Nazionale Antiusura «San Giovanni Paolo II»** con cui la Banca ha stretto accordi garantendo l'impegno nelle seguenti regioni: Lombardia, Veneto, Liguria, Sardegna, Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia, Campania, Calabria, Puglia, Abruzzo e Toscana mettendo a disposizione un plafond rotativo complessivo di euro 4 milioni e 750mila euro.

Mons. Angiuli e Pirovano, presidente di Banca Mediolanum, alla firma



Si all'Amore Show a Villa Zaira

Domenica 17 novembre. Talk show dedicato al matrimonio con **sfilate di abiti da sposa, sposo, cerimonia, mini concerti, shooting fotografici e degustazioni di prelibatezze del territorio**

Nelle Sale di Villa Zaira un **open Wedding Day** dal titolo "**Si all'Amore Show!**" un vero e proprio **talk show** dedicato al mondo del matrimonio con **sfilate di abiti da sposa, sposo, cerimonia, mini concerti live, shooting fotografici** e, soprattutto, **degustazioni** di numerose prelibatezze del nostro territorio.

Presenta l'open Wedding Day, in programma **domenica 17 novembre**, dalle 16,30 alle 21, il **direttore di Villa Zaira Paolo Musarò**: «Ogni anno vogliamo ringraziare tutti coloro che desiderano realizzare il loro sogno d'amore nella splendida cornice della Dimora Baronale Villa Zaira e lo facciamo dedicandogli questo evento». «Siamo alla dodicesima edizione», sottolinea, «ed ogni anno l'affluenza è sempre maggiore, segno inequivocabile della vicinanza e dell'affetto di



tante persone. Questo per noi è motivo di orgoglio e ci sprona a migliorare, per rendere ancor più magici gli eventi organizzati in Villa».

«**Si all'Amore!**» spiega Musarò, «è un grido alla gioia che possono raccogliere tutti coloro che provano un sentimento così profondo. È il sigillo che unisce la carnalità e la spiritualità di due individui nel giorno delle nozze. Nell'attimo in cui si

pronuncia il voto "**Si lo voglio**", si esprime il consenso all'amore, fortificandolo in maniera profonda e duratura. Questo è il significato che vogliamo esprimere con questa manifestazione che vanta la presenza di **importanti aziende del settore Wedding**. Ed è proprio attorno a loro che è ruota questo spettacolo. Durante lo show ogni azienda sarà coinvolta attivamente e avrà la possibilità di mostrare al



Paolo Musarò con Enzo Miccio durante il Wedding Day del 2021

pubblico, la qualità dei loro prodotti e servizi. Parleremo delle nuove tendenze e di tutte le novità che, la stagione 2025 avrà da offrire».

Poi, la parte più... succulenta: «Ci soffermeremo in particolare modo su un aspetto fondamentale del matrimonio: **le pietanze**. Interverrà il nostro **Executive Chef Aldo Pagliara** che presenterà la cucina di Villa Zaira in tutte le sue funzionalità

e peculiarità. Inoltre, delizierà gli ospiti di un primo piatto in **Live Cooking**».

Ma non è tutto: «Durante il pomeriggio si esibiranno **artisti da strada, intrattenitori, farfalle luminose** e, al tramonto, uno spettacolo di **innovativi giochi pirotecnici**. Per non farci mancare nulla, proporremo delle **degustazioni gratuite di vini e cocktail**, mentre la nota **pasticceria A. Franchini di Lecce** offrirà delle piccole, dolci, prelibatezze. Vi aspettiamo numerosi».

L'ingresso è **gratuito** ma **esclusivamente su invito** che può essere scaricato dal sito www.villazaira.it o richiedendolo al numero 3207720500. «Domenica 17 novembre», conclude Paolo Musarò, «diciamo insieme: **Si all'Amore!... a Villa Zaira**». Villa Zaira si trova in contrada Fraganite tra Maglie e Muro leccese.



*La nostra Forza
è la Passione per
il nostro Lavoro*

☎ **380 159 888 3**

Alliste | via Longa, 4

✉ emme.costruzioni23@gmail.com



ESCo Energy Service Company

☎ **389 9181259**



Non Conventional House

Dalla progettazione alla realizzazione

follow us >



ARCHITETTURA SOSTENIBILE | RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA | IMPIANTI | SMART HOME

COSTRUIRE SALENTINO, COME ERAVAMO

Così facevamo. Dalle coperture ai soffitti interni, dagli intonaci ai pavimenti interni ed esterni, dalla *suppinna* alla loggia: i caratteri tradizionali tipizzanti dell'edilizia salentina

di Giuseppe M. Costantini

➤ Mi si chiede: «Se qualcuno volesse costruire un'abitazione secondo i canoni della tradizione salentina cosa dovrebbe fare? Quali sono gli aspetti più caratteristici e tipizzanti?».

Le abitazioni del Salento sono sempre state alquanto eterogenee in relazione alla condizione socio-economica e culturale dei loro abitanti, così caratterizzando i vari paesi e quartieri urbani, anche vicinissimi tra loro, inoltre, sono molto cambiate nel corso dei secoli, anche in breve tempo quando ce ne fosse un'importante condizionamento esterno.

Basti considerare che nel Salento, almeno fino al sedicesimo secolo, tutte le **coperture degli edifici** erano costituite da tetti spioventi e tegole in terracotta, come nel resto d'Italia. Tra l'altro, la copertura esterna a spioventi corrispondeva largamente a **soffitti interni in legno**, sia lasciati a vista sia nascosti da **intonaci** a stucco, come nel resto d'Italia. Tale lunghissima "stagione dei tetti" vedeva anche **pavimenti interni** che, dove non fossero un umile battuto di terra, erano frequentemente in legno, nudo o variamente rifinito, oppure in terracotta, nuda o fi-



GIUSEPPE MARIA COSTANTINI Conservatore-Restauratore di Beni Culturali. Possiede numerose specializzazioni tra cui *superfici dell'architettura*. Lungamente ricercatore e docente di Restauro per l'Università di Bologna, oltretutto per altri prestigiosi enti nazionali. Su diretto invito del dirigente Arch. Piero Cavalcoli (Urbanista), ha partecipato all'elaborazione del DRAG della Regione Puglia (Schema di Documento Regionale di Assetto Generale)

nanco maiolicata; l'impiantito in pietra era destinato in prevalenza agli spazi esterni, o aperti, nonché a rimesse e opifici.

Tornando alla questione posta: come e più del resto d'Italia, nel Salento il **consumo del suolo**, dal secondo dopoguerra del Novecento a oggi, è stato enormemente maggiore che dalla preistoria allo stesso *secondo dopoguerra*, pertanto **non si dovrebbe più consumare neppure un metro-quadrato di terreno agricolo o naturale per costruire** checchessia.

Ciò detto, innumerevoli edifici dell'ultimo secolo, privi di particolari valenze storiche o artistiche, necessiterebbero di importanti interventi "di costruzione".

Si tratta di edifici variamente inefficaci in fatto di materiali di cui sono costituiti, di caratteri

strutturali-statici, oppure affatto indecenti in termini di funzionalità, e/o di forma e di aspetto.

In altre parole, le tante costruzioni inadeguate e brutte che ci circondano dovrebbero essere radicalmente demolite e, ove necessario, ricostruite in termini idonei, o, se possibile e opportuno, parzialmente manomesse, recuperandone quanto già idoneo e sostituendone quanto inidoneo.

Che siano totali o parziali, è essenziale che tali auspicabili rigenerazioni tengano nella massima considerazione i caratteri tradizionali e tipizzanti del Salento, anzi, in particolare, che siano armoniche al centro abitato, o alla località di campagna, cui appartengono.

Il nostro grande intellettuale e poeta **Vittorio Bodini**, in Foglie di tabacco (1945-47), tipizza fan-

tasticamente un carattere cardinale delle abitazioni pugliesi e salentine: «... le case di calce da cui uscivamo al sole come numeri dalla faccia di un dado».

Tuttavia, neppure l'imbiancatura in bianco vale per ogni località: molti centri abitati, costieri e no, erano caratterizzati da prevalenti imbiancature di calce addizionata a pigmento, fino a ottenerne **colori pastello**, rosa, ocra gialla, azzurro, turchese, verde, ne era un esempio emblematico Gallipoli.

PERCHÈ SPELLARE LE CASE?

➤ Ne parlo al passato perché negli ultimi decenni è invalsa la **deleteria moda di spellare le nostre abitazioni**, fino a mostrarne l'orditura muraria in pietra, come si trattasse di un edificio non terminato.

Infatti, restando ai **caratteri tradizionali tipizzanti**: le abitazioni salentine, dalla più umile al palazzo nobile, quando edificate fino a conclusione, all'esterno e all'interno, erano immancabilmente **intonacate o, comunque, rifinite con uno strato superficiale**, quale rivestimento tradizionale del materiale lapideo costruttivo, con valenze funzionali ed estetiche, e ciò riguardava persino cantine e stalle. Oltre alle coperture esterne a terrazza, destinate a

convogliare le acque piovane nelle cisterne, un altro carattere tipizzante delle nostre abitazioni era la presenza di **spazi interni aperti: ortali, giardini, cortili** al piano terreno; al piano superiore: terrazze complanari, terrazze soprastanti, spesso dotate di **suppinna o attico**, nonché **verande, balconi e balconcini**.

In particolare, le facciate, anche quando di dimensioni contenute, tendevano ad avere uno **spazio aperto protetto: portico, loggia, o loggetta a serliana**.

Similmente alle murature, che dovrebbero mostrarsi sempre vestite, anche gli infissi, secondo tradizione, non mostrano mai il loro legno a vista, neppure quando pregiato. Il **colore degli infissi**, come quello delle imbiancature tradizionali, era largamente condizionato dalla tradizione della località.

Certamente per le **porte** e i **portoni**, o le **persiane**, il colore più tipizzante era il **verde** (in infinite tonalità locali, più o meno scure), o, soprattutto per le località costiere, l'azzurro; seguono le tonalità del bruno-grigio.

A ogni modo, lontano dall'aver svolto questo interessante e poliedrico tema, spero di avere stimolato la vostra attenzione e rispetto per la conservazione e il recupero delle nostre tradizioni costruttive e del nostro bel paesaggio.

Massimo Strummiello

Ristrutturazioni Civili Intonaci, Pitture, Pavimenti in cemento e microcemento



Tutto il Bello
del Salento

MATINO | Via Carizzolo 5 ☎ 347 74 30 642





VASI IN PIETRA SALENTO

•• *L'arte e la bellezza della pietra salentina in queste stupende composizioni per un regalo originale o da tenere in casa, e ammirare* ••

RUFFANO

via S. Vincenzo De Paolis

334 38 86 531 | 347 38 61 035

f VASI IN PIETRA SALENTO

**%
AGEVOLAZIONI
E DETRAZIONI
FISCALI**



**IMPRESA EDILE
Biagio Mastria**

TIGGIANO (Le) ☎ 328 062 5862

**NUOVE COSTRUZIONI
CONSOLIDAMENTI STATICI
RISTRUTTURAZIONI
COIBENTAZIONI ED
ISOLAMENTI TERMICI
CONSULENZA TECNICA
INTERVENTI
EFFICIENTAMENTO TERMICO**



e-mail: biagio.93@hotmail.it

COCCIO PESTO E CEMENTINE

Antonio Manco di Tricase

Antonio Manco di Tricase (Azienda Russo & Manco), specializzato in cocchio pesto, intonaci e rivestimenti di calce e pavimenti di cementine.

Impegnato in questo lavoro da oltre 20 anni, oggi riscontra un «aumento delle richieste di questo tipo di lavorazione, utilizzando le tecniche tradizionali».

Partiamo dal **cocchio pesto**. Che vantaggi dà? «Innanzitutto, è più bello il risultato finale. Non si vedranno le fughe, come accade con le piastrelle a cui siamo abituati qui da noi. Al nord, invece, utilizzano i pavimenti continui di microcemento o di calce. Io li faccio di cocchio pesto che è a base calce con un fondo tutto continuo, a colore. Lo chiedono molto nelle masserie e nelle costruzioni antiche».

Quanto costa in media un pavimento di cocchio pesto?

«Il costo medio è di **85-90 euro a metro quadro**».

Se dovessimo dire i pro e i contro?

«A differenza del cemento il cocchio pesto non si consuma. A Pompei, ad esempio, era tutto di cocchio pesto ed ora stanno restaurando con gli stessi prodotti che utilizziamo noi. In pratica, più tempo passa, più la calce si consolida. Il contro, se proprio vogliamo, è che sono pavimenti delicati. Devi prestare maggiore attenzione. Se ti dovesse cadere un martello per terra potresti rovinarlo».

Molto gettonate sono anche le cementine...

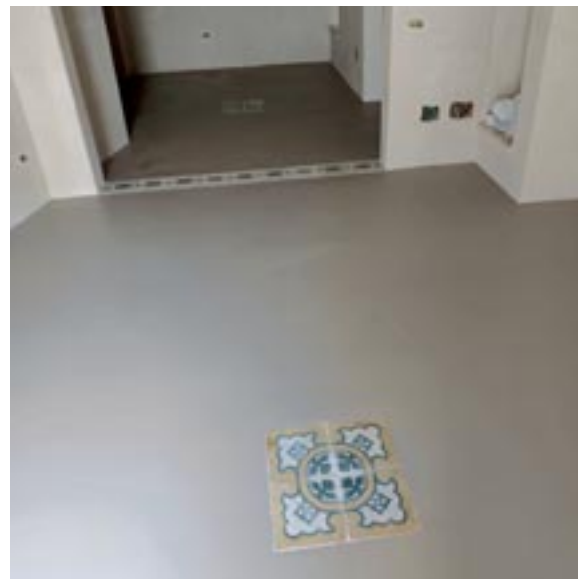
«Sì, sono molto richieste e noi ci occupiamo del montaggio. Anche in questo caso, più che altro, le richiedono per antiche abitazioni da restaurare».

Per le cementine qual è il costo a metro quadro? «La lavorazione costa in media **35-40 euro a metro quadro**. Se le devi comprare, però, il prezzo oscilla tra i 150 e i 200 euro».

Le tecniche utilizzate sono quelle tradizionali?

Le stesse che si utilizzavano un tempo?

«Proprio come si facevano prima, si mettono gli



stampi con i colori e poi vengono messe sotto la pressa per realizzare il disegno richiesto».

Cosa ti chiedono di più oggi? «Ultimamente il cocchio pesto»

Antonio ha anche realizzato dei lavori al **Museo Nazionale Jatta di Ruvo di Puglia** (ospita una prestigiosa collezione archeologica composta da più di duemila reperti appartenuti per circa due secoli alla famiglia Jatta e quasi tutti ritrovati nel territorio di Ruvo): «Hanno scoperto che c'era un pavimento in cocchio pesto che avevano ricoperto con della guaina nera. Hanno ripulito il tutto e ci hanno chiesto di riprodurre il pavimento come era una volta».

Antonio Manco, infine, è restauratore della **Calchiera San Giorgio** (di Grigno Valsugana, Trento). Azienda specializzata in produzione di materiali specifici per il restauro storico, archeologico, monumentale e per l'edilizia sostenibile) per la quale si è adoperato per il restauro degli interni in cocchio pesto dell'antica Torre di **Torre Vado** (Moriciano di Leuca) risalente al 1569.

VOLTE A STELLA

Donato Marra di Tricase

Da quanti anni fa questo mestiere?

«Innanzitutto, mi presento: sono

Donato Marra, faccio l'imprenditore edile, ho 59 anni e sono di Tricase. L'azienda personale esiste da circa trent'anni, ma la prima esperienza risale a quando, adolescente, ho iniziato a lavorare con mio padre, presso la sua impresa di costruzioni. Mio padre è stato il mio mentore e maestro, un gran maestro. È lui che mi ha "iniziato" e insegnato a creare l'arte delle antiche costruzioni, delle volte antiche, quelle storiche che si possono ammirare in Salento in tante costruzioni nobiliari».



È un dato di fatto: lo stile "salentino", volte a stella, muretti, ecc.. è sempre più richiesto. Le risulta?

«È vero, le volte, le costruzioni tipiche salentine sono sempre più richieste. Per parte mia, una volta appresa la bellezza dell'arte salentina, ho voluto metterla a frutto: tutto quello che mi avevano insegnato l'ho restituito creando e consegnando bellezza nelle mani dei clienti. Vorrei aggiungere, però, che spesso l'eccessivo costo di queste costruzioni non è alla portata e per la tasca di tutti. Inoltre, la terra del Capo di Leuca è piena di vincoli e questo non permette di costruire molte case tipiche in campagna».

Considerata la sua esperienza, cosa le chiede maggiormente la sua clientela?

«Devo dire che sono tante le ristrutturazioni che effettuiamo, anche grazie all'arrivo dei tanti stranieri che comprano in Salento. Loro, per fortuna, sono molto attenti al recupero ed alla ristrutturazione di case, masserie o ville antiche: desiderano soprattutto che i lavori vengano eseguiti con una fedeltà all'antico maniacale e che sempre sia più vicina alla costruzione che è stata, e, aggiungo, questo è un bene per noi e per il nostro Salento».

GEOPROVE S.R.L.

LABORATORIO MATERIALI DA COSTRUZIONE
LABORATORIO TERRE E ROCCE
INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOFISICHE

Società autorizzata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad effettuare e certificare prove su terre, su materiali da costruzione, su rocce e prove in sito

www.geoprove.eu | info@geoprove.eu

Autorizzazione ministeriale ad effettuare e certificare prove su materiali da costruzione DM 108 del 21 marzo 2023.

Autorizzazione ministeriale ad effettuare e certificare prove su terre rocce e prove in sito DM 305 del 8 settembre 2022.



SOA OS20B class. III-BIS



Sede Legale e Laboratorio Terre e Rocce | RUFFANO, via Il Giugno, 2

Laboratori Materiali - via Benedetto Falcone, snc | RUFFANO

Unità Locale, via Olanda, Zona Industriale Surbo, LECCE | Tel. 0833 69 29 92 Cell. 329 359 90 93

MURETTI A SECCO E PAJARE

Dario Profico di Gagliano del Capo

Dario Damiano Profico di Gagliano del Capo ha fatto della sua passione un lavoro. Da quasi 25 anni la sua *mission* è restaurare **muretti a secco** e **pajare** che, ipse dixit, «ricostruisco com'erano all'origine».

Anche Dario conferma che la «richiesta di lavori tradizionali è alta sia perché il risultato è indubbiamente bello da vedere sia perché, per questo tipo di lavori, ci sono possibilità di accedere a specifici finanziamenti. Il ripristino dei muretti a secco, in modo particolare, è molto richiesto».

Qual è in particolare il tuo lavoro? «Riportare il tutto com'era un tempo con lo stesso tipo di lavorazione. Da non confondere con ciò che fanno taluni, utilizzando metodi non indigeni che danno un risultato finale diverso rispetto a quello che erano i muretti a secco originali del Salento, rovinandone peraltro l'estetica».

In particolare, a cosa ti riferisci? «All'utilizzo del calcestruzzo e al mancato utilizzo della terracotta. Sia per le pajare che per i muretti ci tengo farli "a secco", proprio come si faceva una volta. Per questo chiedo che le pietre non mi arrivino spaccate, ma esattamente come sono state scavate. In modo che io possa dare consistenza al tutto con le pietre grosse, senza utilizzare il cemento».

Il cemento non lo utilizzi affatto? «Tendo a farne a meno. In qualche occasione sono costretto a farlo perché il committente vuol farci passare la corrente elettrica. Così, per evitare i crolli e cautelare i tubi, uso il calcestruzzo in tre strati: base, centrale e superiore perché ci metto il cordone finale a forma di "A", per scaricare il peso al centro del muro e dare solidità a tutta la struttura».

Veniamo ai costi. Per un muretto a secco qual è il costo medio? «Si parte da 35 euro fino ad arrivare a 90 euro a metro lineare. Dipende dalla richiesta. C'è chi vuole un muretto praticamente liscio, a fuga chiusa: in questo caso, la lavorazione richiede maggiori tempi e maggiori costi. Se uno



vuole un muro che sia "uno specchio", senza fughe, vuol dire che la pietra andrà lavorata nel minimo dettaglio e quindi il prezzo sarà più alto. Se, invece, si preferisce il metodo originale, con il minimo utilizzo del martello sulla pietra grezza locale, il costo scende».

E per le pajare? Se, ad esempio, dovessi rimetterne in piedi una di 50 metri quadri?

«Per una pajara di 50 mq, compresi gli esterni (si calcola così, NdR), occorreranno in media 8mila euro, sempre ricostruendola esattamente come era una volta, ovviamente tutta a secco».

Pajare riportate all'origine tranne che per un particolare: «Nel ricostruirla alzo l'apertura fino a due metri, due metri e 15 centimetri, perché in origine l'ingresso alla pajara era molto basso e quindi scomodo».

Qualche tempo fa Dario Profico ha fatto capolino su Rai 3: «Erano affascinati dalla nostra storia, anche abitativa. Qualche volta è necessario che arrivino da fuori Salento per ricordarci ciò che abbiamo. Non sarebbe male stessimo più attenti a quelle che sono le nostre tradizioni».

Mesciu Pippi, custode dell'arte edilizia

I più attempati si ricorderanno certamente di **Mesciu Pippi**. Al secolo **Raimondo Giuseppe**

Marra, nato nel 1943 a **Montesano Salentino**, anche se all'anagrafe risulta Miggiano, di cui il suo paese, all'epoca, era ancora frazione. A 15 anni iniziò a lavorare in cantiere e, da allora, l'arte edile è diventata la sua vita.

Tanto da essere considerato un custode della lavorazione tradizionale e un vero e proprio maestro delle **volte a stella**, **a squadro** e **a botte**.

La sua storia è riportata nel libro **"Il cantiere edile come biografia e memoria"**, scritto dall'architetto **Venanzio Marra**, figlio di Taimondo Giuseppe. **Mesciu Pippi** cita il suo maestro: «È stato **Donato De Matteis**, un abile costruttore di Montesano. Poi ho avuto tanti altri maestri, tra cui **Ippazio Morciano**, **mesciu Pati**, di Tiggiano. Dopo aver lavorato con lui, nel 1973, ho dato vita alla

mia attività». Nonostante sul finire degli anni 70 stesse cambiando il modo di costruire passando dalle strutture interamente in muratura, con **copertura a volta**, ai sistemi in cemento armato, con le strutture puntiformi e i solai, **Mesciu Pippi** è rimasto legato alla tradizione: «Il passaggio dalle costruzioni tradizionali a quelle moderne non è stato indolore. Il cantiere tradizionale veniva sostituito da un cantiere in cui l'esecuzione delle opere diveniva più veloce, aumentava la standardizzazione della componentistica edile. Ma spesso si perdeva parte della sapienza costruttiva e le maestranze diventavano sempre più dequalificate. Sin dal 1975, quando capitava di demolire una volta (per esempio a stella) per costruire una struttura moderna con i solai piani, pensavo che i nuovi edifici non sarebbero durati così a lungo. Insomma, si demolivano strutture fatte ad arte per sostituirle con altre che non davano la stessa garanzia».



Arte & Colori

DI IVAN TOMA

PITTURAZIONI
INTONACI RASATI
SERVIZI DI RISTRUTTURAZIONE
RIVESTIMENTI a CAPPOTTO
RIFINITURE DECORATIVE D'INTERNI
RIVESTIMENTI e CARTONGESSO

TAURISANO
via Monte S. Michele
349 34 41 1 92

DIPENDENZA DA SMARTPHONE, UN AIUTO DAL ROTARY

Cosa fare. Una serie di professionisti in prima linea coi club *Tricase – Capo di Leuca, Nardò e Galatina, Maglie e Terre d'Otranto* per supportare la protezione della salute dei più giovani

➤ Riunire le competenze per sensibilizzare su un tema delicato e di grande attualità. Il Rotary Club *Tricase – Capo di Leuca*, con i Club *Nardò Galatina, Maglie e Terre d'Otranto* insieme per informare, famiglie e neogenitori, sulla **dipendenza da smartphone**, e fornire strumenti utili per **proteggere la salute dei propri figli**. Un progetto realizzato in collaborazione con ASL Lecce e SIMPE, e che ha visto la partecipazione di diversi professionisti: **Luigia Morciano** (pediatra e genetista – responsabile Malattie Rare), **Maria Rosaria Filograna** (presidente SIMPE Puglia e pediatra Asl Lecce), **Maria Rita De Donno** (insegnante di scuola primaria), **Domenico Fabio Cuzzola** (direttore ff UOC SerD Asl Lecce), **Salvatore Della Bona** (direttore Dipartimento Dipendenze Patologiche Asl Lecce) ed **Angelo Massagli** (neuropsichiatra infantile). Si parte da un interrogativo: quello schermo dello smartphone che dovrebbe connetterci maggiormente al mondo esterno, talvolta, ci distacca da esso, cosa succede allora quando **questa connessione diventa una dipendenza**? Quando il bisogno di *scrollare, swipear e digitare* diventa più forte del desiderio di godere del presente?

CONSAPEVOLEZZA

➤ Si parte dall'educare alla consapevolezza e all'autodisciplina per *spezzare* il circolo vizioso che ci induce a controllare compulsivamente il nostro dispositivo, ma anche per acquisire le competenze per riconoscere nei nostri ragazzi i primi segni di dipendenza: **nervo-**

sismo per mancato controllo delle notifiche, necessità di tenere lo smartphone sempre vicino, trascorrere molte ore al giorno davanti allo schermo. Al tempo stesso la dipendenza da smartphone può nascondere **disturbi d'ansia o depressione**. L'educazione digitale è l'obiettivo del progetto che si rivolge attraverso gli adulti ai bambini, i quali devono ancora strutturare la propria individualità e la propria personalità, per cui possono andare incontro a fenomeni sempre più frequenti: **dispercezione di sé, isolamento sociale, cambiamenti comportamentali** (ansia - irritabilità - aggressività - propensione a mentire), **disinteresse per lo studio, dipendenza dal gioco online**.

PLASTICITÀ CEREBRALE

➤ L'infanzia e l'adolescenza sono momenti particolarmente delicati, perché sono periodi di crescita del cervello, epoche in cui esso è molto modificabile per via della cosiddetta plasticità cerebrale.

L'esposizione in questa fase di crescita a **fattori traumatici e tossici** può quindi alterarne lo sviluppo cognitivo. Uno studio pilota ha evidenziato che: **il 26% dei genitori permette ai figli di utilizzare i device in autonomia tra 0 e 2 anni, il 62% per la fascia 3-5 anni, l'82% nella fascia 6-10 anni, il 95% tra gli 11-15 anni**. Una recente puntualizzazione del Bambino Gesù di Roma sottolinea che la so-

vraesposizione alla tecnologia al di sotto dei 12 anni può causare gravi conseguenze per lo sviluppo del bambino. I rischi diminuiscono significativamente al di sopra dei 12 anni.

SOCIAL E RISCHI

➤ Attenzione però, questo non significa che giunti a quell'età non si debbano temere pericoli e si possa smettere di riporre attenzione nell'utilizzo dei dispositivi. Gli strumenti elettronici sono anche un mezzo per accedere ai **social**, il che comporta per il bambino e l'adolescente dei pericoli che vanno **dal cyberbullismo all'emulazione di comportamenti pericolosi** per la vita.

Vi sono inoltre dei siti accessibili, senza controllo, a bambini e adolescenti che incitano ai cosiddetti **challenge**. Si tratta di sfide pericolose, lanciate e rese virali dal sito, in cui la persona che vi aderisce è chiamata ad agire in modo estremo, mettendo anche a repentaglio la propria vita il tutto registrato da un video, non tanto per sfidare i propri limiti, quanto per ottenere **like, consensi e follower**. Tornando invece ai **disturbi**, che possono interes-

sare trasversalmente per età e provenire dall'eccessivo utilizzo dello **smartphone**, vi sono anche: disturbi visivi; cefalea e disturbi muscolo-scheletrici; disturbi dermatologici; seden-

tarietà; aumento della pressione sanguigna e del ritmo cardiaco alla separazione dallo smartphone; potenziali danni alla corteccia cerebrale; rischi (al momento ancora in fase di studio) di correlazione con tumori a cervello, orecchi e ghiandole salivari; danni alla fertilità.

COME COMPORTARSI

➤ L'uso di questi dispositivi va **regolato in base all'età** e accompagnato da adulti di riferimento, per le scelte dei contenuti e il tempo di esposizione agli schermi. Vigilanza attiva e attenta da parte dei genitori sull'utilizzo che i figli fanno dei **social**, mediante un **dialogo costruttivo che li metta al corrente dei rischi**, facendo un uso improprio di questi mezzi e senza il rispetto della privacy. Si possono mettere in atto strumenti come **Parental control, account privato**, gestione contenuti, controllo orario. Soprattutto **offrire loro valide alternative** per trascorrere del tempo in maniera costruttiva ed in contatto con la realtà: gioco interattivo, sport, frequentazione di di persona e non virtuali, musica ecc. Fondamentale è non privare i nostri ragazzi delle interazioni dirette, a partire da quelle con i genitori per arrivare a quelle coi coetanei.

Importantissimo, ancora, è **invitarli a parlare se c'è un problema**, con i genitori, gli insegnanti, i pediatri, gli amici o, se occorre, rivolgersi alle forze dell'ordine. **Il buon esempio paga sempre**. Come affermava lo scrittore **James Baldwin**, **"i bambini non sono mai stati molto bravi nell'ascoltare gli adulti, ma non hanno mai mancato di imitarli"**.



PROGETTAZIONE
COSTRUZIONE E
RISTRUTTURAZIONE

chiavi in mano

☎ 347 047 68 18

Geometra Pier Paolo Caputo

Costruiamo
la Casa dei
tuoi Sogni



NUOVO PRONTO SOCCORSO A TRICASE

Intanto a palazzo si litiga. Le opposizioni: «Poca partecipazione noi non saremo in consiglio»
Il sindaco Antonio De Donno: «Non è vero ma rinviando, è necessario il massimo consenso»

È diventato uno degli argomenti più discussi a Tricase e, se non altro, ha avuto il merito di svincolarsi dai social e favorire il formarsi, come accadeva una volta dei capannelli in piazza, nei bar e nei classici luoghi di ritrovo dove ognuno dava il proprio parere.

Si tratta di un progetto importante che, se giungesse a realizzazione, avrebbe importanti ricadute su Tricase e sul territorio. Di mezzo, però, ci sono dei passaggi complessi che stravolgerebbero un'intera zona della città.

Corre a questo punto l'obbligo di ricapitolare l'intera vicenda diventata di dominio pubblico dopo la nostra intervista all'ingegnere **Antonio Coppola**, responsabile tecnico dell'azienda ospedaliera tricase.

In quella occasione Coppola confermava la notizia di cui eravamo venuti a conoscenza di un progetto per **riammodernare e potenziare** il Pronto Soccorso dell'Ospedale di **Tricase**, accedendo ad un bando regionale destinato esclusivamente ai cosiddetti ospedali classificati, vale a dire **San Giovanni Rotondo**, il "Miulli" di **Acquaviva delle Fonti** ed il "Cardinale Panico".

L'ingegnere ed ex sindaco spiegava come si trattasse di «fondi dedicati in maniera esclusiva ai tre ospedali, con la finalità di adeguare, ampliare ed innovare i Pronto Soccorso con una serie di accorgimenti, adeguandoli alle nuove esigenze. Per quanto ci riguarda, faremo in modo di differenziare i diversi ingressi, di ridurre al minimo le altezze del Pronto Soccorso, di facilitare l'accesso a chiunque, con tutti

quegli accorgimenti che consentano ai disabili, anche non accompagnati, di accedere al servizio di Pronto Soccorso».

Quindi «si scaverà sotto le rampe che portano dall'ingresso attuale fino al Pronto Soccorso: sotto, dove sono oggi le rampe, sorgerà il "nuovo" presidio, vicino alla diagnostica radiologica e tutti i servizi di cui le emergenze possano avere bisogno».

Il bando prevede non più di tre milioni di euro a progetto e il **termine massimo per inoltrare la domanda di finanziamento è il 31 dicembre 2025**.

«Questo vuol dire», chiariva l'ing. Coppola, «che bisognerà arrivarci con un progetto pronto per l'appalto, dopo aver ottenuto tutte le approvazioni, l'autorizzazione e tutto il resto. Si tratta di un'opera pubblica che verrà assoggettata a bando di gara. Per cui dovremo avere la collaborazione del comune di Tricase. Per realizzare il nuovo Pronto Soccorso, ovviamente, non potremo effettuare i lavori laddove ora ci sono le rampe di salita e di discesa per le ambulanze e gli utenti: non possiamo certo bloccare i servizi! Ecco perché abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di realizzare una rampa di accesso esterna all'ospedale che porti dove ora c'è l'ingresso del Pronto Soccorso».

Questo è il punto: per procedere con l'intervento **privato**, ci sarà bisogno prima di quello **pubblico**. E qui, almeno per il momento, ci si è impantanati.

Alla vigilia del consiglio comunale monotematico dedicato all'argomento, le **opposizioni avevano fatto sapere che non avrebbero partecipato all'assemblea** perché, a loro dire, il tutto non sarebbe stato sufficientemente partecipato e le

minoranze non erano state adeguatamente informate attraverso i canali istituzionali.

A stretto giro di posta, qualche minuto prima del programmato consiglio comunale, la replica del **sindaco Antonio De Donno** che, annunciando il rinvio a data da destinarsi della seduta monotematica («Auspiciando una futura maggiore responsabilità politica e sociale delle minoranze a fronte di un bene comune così rilevante»), snocciolava le iniziative di partecipazione che sarebbero state messe in atto e puntava il dito contro coloro che non si erano presentati definendo il loro comportamento «**politica di bassa lega**».

«Siamo fermamente decisi a varare una progettualità così importante per il nostro territorio e per la salute pubblica con il massimo del consenso consiliare possibile», aggiungeva il primo cittadino, «ma non giustificiamo in alcun modo l'assenza di tutta la minoranza dall'odierna convocazione, segnale politico di bassa lega».

Accuse hanno provocato un'ulteriore reazione delle opposizioni: «Siamo certi che se il sindaco avesse avuto la fiducia e l'appoggio dei suoi consiglieri di maggioranza, non avrebbe esitato un attimo nel procedere all'approvazione del punto all'ordine del giorno, come accaduto in altre occasioni», si legge in una nuova nota a firma di **Partito democratico, Cantiere civico, Tricase, che Fare?** e **Verdi - Sinistra italiana**.

Secondo i consiglieri di minoranza, il sindaco avrebbe rinviato a data da destinarsi il consiglio comunale «perché **non ha il numero sufficiente di consiglieri!**».



347.8476302



La Cistaredda
 (GAMBERO ROSSO) Trattoria degli Oscar

Tricase
 via Marina Serra

«Alla scoperta dei sapori della tradizione»

Ingredienti genuini di prima qualità

«Pizza Lover»



Ordina con l'app Easy Gusto...
 Consegniamo anche a casa tua!



LA VERA PIZZA ALTERNATIVA!

lacistaredda81@gmail.com

TUTTI I PARTICOLARI DEL PROGETTO

di Giuseppe Cerfeda

Nessuno se ne lavi le mani. La responsabilità ricade sul sindaco De Donno e su ognuno dei consiglieri, chiamati ad esprimersi per un'opera impattante ma di notevole interesse pubblico



➤ Nelle pieghe del progetto con i relativi *rendering* abbiamo compreso quanto dichiarato dal responsabile tecnico dell'azienda ospedaliera, **Antonio Coppola**, quando per la prima volta, proprio dalle nostre colonne, dava notizia di cosa bolliva in pentola. Coppola aveva parlato della necessità di coinvolgere il comune per un'opera che avrebbe avuto un impatto urbanistico notevole nella realizzazione di una rampa di accesso esterna all'ospedale che porti dove ora c'è l'ingresso del Pronto Soccorso. Notevole, quindi, la **responsabilità che ricade sul sindaco Antonio De Donno e su ognuno dei consiglieri**, chiamati ad esprimersi per un'opera così impattante ma di notevole interesse pubblico.

L'Azienda Ospedaliera dovrà: mettere a disposizione le aree di proprietà poste in adiacenza dell'area di selezione dei rifiuti ospedalieri posta in adiacenza di Casa di Betania per la realizzazione dei parcheggi pertinenziali necessari alla realizzazione degli interventi edilizi; compensare i parcheggi a pagamento sottratti quali standard pubblici per la realizzazione del tratto di strada di by-pass di Via Pio X con la rotatoria esistente ove è collocata la statua del Card. Panico, con quelli posti in prossimità dell'ospedale siti in Via Carducci. L'Ospedale darà anche la disponibilità alla eventuale collocazione del chiosco bar nello spazio sottostante la rampa di progetto per l'accesso al Pronto Soccorso.

Il progetto richiede la modifica allo strumento urbanistico del Comune relativamente alla destinazione d'uso dei terreni aventi una superficie pari a circa mq 6.420. In particolare: **area pubblica** di mq 2.720 circa, attualmente destinata a sede stradale, da destinare al nuovo ingresso al Pronto Soccorso; **area privata** di mq 3.120 circa, attualmente tipizzata zona "E Agricola", da destinare a parcheggi pertinenziali.

GLI IMPEGNI DELL'OSPEDALE

➤ La bozza di schema di convenzione, sempre da approvare in consiglio e poi da firmare insieme all'ospedale, prevede l'impegno per la *Pia Fondazione di Culto e Religione Cardinale Panico*, di «realizzare a sua totale cura e spesa e previo ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni la progettazione e l'esecuzione dei lavori di parte della urbanizzazione che interessa il tratto di via Pio X compreso tra la rotatoria di Via Leone XIII e Via Morgagni, e della sistemazione della relativa area pubblica a parcheggio nella parte residua di piazza Cardinale Panico secondo quanto riportato ed in conformità agli allegati progettuali. Detti lavori riguardano: l'esecuzione della massicciata stradale, la realizzazione della pubblica illuminazione da collegare con quella già esistente; la stesura di un binder (strato di base per pavimentazioni bituminose su strade, NdA), del tappetino di usura, la realizzazione dei marciapiedi e della segnaletica stradale, la sistemazione della residua area pubblica a parcheggio, l'eventuale spostamento di sottoservizi esistenti che dovessero interferire con le opere in elevazione di progetto».

L'azienda ospedaliera si impegnerebbe dunque a «**provvedere**, con costi ed oneri a proprio esclusivo carico, alla progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione sopra descritte. A **realizzare** le suddette opere con costi ed oneri a proprio esclusivo carico. A **consegnare** al comune le opere di urbanizzazione realizzate, una volta divenuto definitivo il relativo certificato di collaudo. A **realizzare** nel sotto-rampa per l'accesso al nuovo Pronto Soccorso un idoneo locale che sarà trasferito al comune di Tricase, allo stato rustico, per gli usi pubblici che l'Ente riterrà di destinare. A **vincolare** l'utilizzo del parcheggio di proprietà sito in via Carducci all'uso pubblico per un numero di stalli non pari a quanti ne saranno soppressi con la realizzazione dell'ingresso al nuovo Pronto Soccorso».

GLI IMPEGNI DEL COMUNE

➤ Questo, invece, quanto prevede la bozza di convenzione a carico del comune di Tricase: «**Ad alienare** in favore della azienda ospedaliera l'area attualmente destinata a sede stradale e piazza, al netto di quella afferente i locali sotto-rampa e la relativa pertinenza, a titolo oneroso per l'importo simbolico di mille euro, stante la rilevanza dell'intervento proposto in termini di ricaduta sociale. A **mettere a disposizione** le aree di proprietà comunale necessarie alla realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie per ristabilire la viabilità ordinaria e le aree a parcheggio pubblico senza pagamento di oneri per l'occupazione del suolo pubblico. Ad **espletare** gli adempimenti tecnici connessi al rilascio del titolo abilitativo e relative eventuali varianti con la massima sollecitudine. Ad **impegnare** l'Ufficio Tecnico Comunale ad effettuare i necessari sopralluoghi al fine di verificare lo stato di attuazione delle relative opere per la loro successiva acquisizione al patrimonio comunale». L'ampliamento ed il potenziamento del Pronto Soccorso avrebbero su Tricase e tutto il territorio enormi ricadute sociali ma è enorme, come si evince, anche l'impatto urbanistico. Una scelta difficile che comunque gli amministratori (di maggioranza e di opposizione) sono chiamati a fare. Lo impone il loro ruolo. È loro dovere affrontare tali questioni e assumersi questo tipo di responsabilità. Poi, sul piano politico, ognuno potrà fare e rendere pubblici i propri distinguo. Ma nessuno se ne lavi le mani: di tutto abbiamo bisogno tranne che di **novelli Ponzio Pilato**.

continua a pagina 14 ➤

LUCA
CARBONE
PARQUET
s.r.l.
...dal 1988

- FORNITURA PARQUET
- POSA IN OPERA
LEVIGATURA E VERNICIATURA
- RIVESTIMENTI SCALE

Cell.
389.5318908

L'OSPEDALE: «OPPORTUNITÀ IMPERDIBILE»

Dal Cardinale Panico. Il direttore sanitario **Pierangelo Errico**: «Potremmo mettere a frutto risorse pubbliche per il miglioramento delle prestazioni di salute dei cittadini»

► «La possibilità di utilizzare quei fondi FESR-FSE+2021-2027, «Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi, rappresenta un'imperdibile opportunità per l'allineamento dei nostri percorsi di Emergenza-Urgenza ai moderni standard di questa Rete Tempo-Dipendente e mettere a frutto risorse pubbliche per il miglioramento delle prestazioni di salute dei cittadini».

Per tastare il polso all'Azienda ospedaliera tricasina abbiamo incontrato il direttore sanitario **Pierangelo Errico** che precisa come l'intervento oggetto di finanziamento preveda: «**la realizzazione di 10 posti letto di Medicina d'urgenza; la separazione dei percorsi in relazione ai codici di priorità e il potenziamento degli spazi dedicati al Pronto Soccorso**».

«Gli interventi in progetto», spiega il direttore sanitario, «consentiranno di portare a regime e migliorare notevolmente quanto già si assicura agli attuali **40mila accessi annui al Pronto Soccorso**, ma anche di migliorare la sicurezza e la corretta gestione della **Rete Trauma** per la quale siamo **Centro Trauma di Zona (CTZ)**, la **Rete Stroke** (leggi Ictus) per la quale siamo attualmente **Centro Spoke** (presidio ospedaliero territoriale, NdR) ma con potenzialità di **Hu**, vista la presenza di **Radiologia Interventistica, Neurochirurgia, Neurologia e Neuroradiologia**. Del progetto si avvantaggerebbe notevolmente anche la **Rete delle urgenze Cardio-Vascolari** che centralizza le **Sindromi Coronariche acute, l'Infarto miocardico (IMA-SCA)** e per la **Chirurgia Vascolare** (aneurismi aortici, ostruzioni acute dei grossi vasi arteriosi sovraortici, addominali e degli arti inferiori)».

«La peculiarità di queste diverse Reti tempo-dipendenti», prosegue Errico, «richiede anche l'aggiornamento dei percorsi **extrospedaliери di accesso** e quindi l'adeguamento dell'attuale viabilità sia nelle immediate vicinanze del nostro Pronto Soccorso, sia nella rete stradale urbana in generale, a sua volta connessa con le arterie di traffico esistenti e in costruzione. I criteri sanitari di progettazione delle vie d'accesso richiederebbero tra l'altro la canalizzazione dei mezzi di soccorso con corsie preferenziali e protette a senso unico di marcia per le autoambulanze o per chi comunque deve accedere al Pronto Soccorso («e solo al pronto Soccorso») con mezzo privato».

AVVISO ALL'AMMINISTRAZIONE

► Accessibilità solo dei pazienti (e loro accompagnatori) o anche degli addetti dell'ospedale?: «Per questi ultimi l'ospedale ha già predisposto un parcheggio dedicato. Riferendoci alla sola accessibilità dei pazienti e dei loro accompagnatori, si comprende bene che l'impegno a cui è chiamata l'amministrazione comunale non è da poco, né rimandabile, dato che trattasi di accessibilità ai servizi sanitari del Servizio Sanitario e, per di più, di emergenza-urgenza».

«Un Ospedale che assicura quasi 30mila ricoveri annui (inclusi i Day Services chirurgici, che di fatto richiedono alcune ore di permanenza e non solo una semplice visita ambulatoriale), oltre ai percorsi già indicati di Pronto Soccorso (circa 40mila) e circa



Pierangelo Errico

130mila prestazioni ambulatoriali mensili», fa notare il direttore sanitario, «avrebbe bisogno di un altro livello di gestione del traffico. Così come si dovrebbe rivalutare la potenzialità economica legata ai servizi di supporto per coloro che accedono all'ospedale di Tricase. Senza considerare, poi, il crescente impatto dei turisti nei periodi primavera-estate».

PERICOLO SOVRAFFOLLAMENTO

► Tornando al progetto di ampliamento del Pronto Soccorso, Errico evidenzia che «abbiamo appena affrontato il sovrappollamento del percorso dell'Emergenza-Urgenza nel periodo estivo 2024 gra-

zie alla professionalità di infermieri, medici, OSS, ausiliari, autisti soccorritori, Teams 118, portinai e vigilanza.

Non è stato facile indirizzare e supportare pazienti ed accompagnatori negli attuali ambienti del Pronto Soccorso. Oltre alle attuali **6 postazioni di PS** siamo ricorsi all'estensivo utilizzo degli adiacenti **10 posti di Osservazione Breve Intensiva** che erano stati allestiti per il contenimento del contagio Covid («li utilizziamo saltuariamente ancora oggi come bolla di contenimento dei nuovi contagi»). Abbiamo potenziato il **Fast-Track** (percorso Urgenza per il trauma ortopedico, per l'urgenza pediatrica, per l'ostetricia e ginecologia, per oculistica ed ORL) trattandosi di codici Verdi e Bianchi per i quali,

il più delle volte, è sufficiente la valutazione monospécialistica. Abbiamo iniziato a sviluppare il percorso «**See & Treat**» (Osserva e Tratta) che impegna prevalentemente quell'infermiere che anticipa l'iter diagnostico con l'applicazione di profili predeterminati con i medici ed esegue i primi trattamenti concordati. Allo stesso modo abbiamo potenziato attività di **Bedmanagement ospedaliero** con la direzione sanitaria e con l'ausilio di software, per poter ospitare temporaneamente pazienti urgenti che non possono essere dimessi e, per i quali, non vi è posto in altri ospedali.

Abbiamo accolto gli accompagnatori di pazienti autosufficienti in aree separate da quelle operative sanitarie del Pronto Soccorso. Questo ci ha consentito di contenere il sovrappollamento della sala d'attesa, permettendo l'avvio del See & Treat e la gestione più adeguata della comunicazione con gli accompagnatori».

COSA SERVE

► Per il direttore sanitario, «il lavoro già avviato ha confermato la necessità dell'ampliamento del Pronto Soccorso con: **7 postazioni monitorizzate per il Nucleo Assistenziale Avanzato (NAA)**, quindi Codici Rossi, Arancioni e Azzurri; **8 postazioni di Osservazione Breve Intensiva; 2 postazioni per altri codici Verdi e Bianchi**, che continueranno ad avvalersi anche dei settori «**See & Treat**» e «**Fast-Track**»; una **sala riservata a condizioni di Fragilità e vittime di abuso**; un'area **Contumaciale per il contenimento contagi**, l'attesa dei pazienti autosufficienti e di quelli non deambulanti in carrozzina, degli ingressi successivi di Pronto Soccorso e degli accompagnatori. Tutti muniti di servizi informativi e di ristoro».

Il nuovo **Reparto di Medicina d'Urgenza** (in continuità col Pronto Soccorso) «metterà a disposizione **10 posti letto aggiuntivi della nuova Rete Ospedaliera**. La realizzazione del progetto prevede anche **alcune revisioni dei percorsi**: consentendo il diretto accesso delle urgenze alla diagnostica di Radiologia; evitando i collegamenti con ascensore; dando la possibilità di realizzare una nuova sala operatoria di Radiologia interventistica, molto importante per i percorsi multipli concomitanti di Stroke (Ictus) e di urgenze vascolari. Al piano terra, in adiacenza al Pronto Soccorso, vi sarà una nuova area, dedicata all'**accettazione amministrativa e alla dimissione dei ricoveri ospedalieri** e raggiungibile in auto, senza interferire con il percorso urgenze».

L'ultima nota del direttore sanitario del «Cardinale Panico» per ricordare che l'intervento oggetto di finanziamento prevede anche: «L'adozione di soluzioni tecniche e/o attrezzature funzionali a garantire tempestività, interattività e personalizzazione del servizio del Pronto Soccorso; l'implementazione di nuove tecnologie strumentali e laboratoristiche connesse alle funzionalità del Pronto Soccorso; l'implementazione di strumenti informativi e di supporto all'attesa (monitor per informazione e intrattenimento nonché sistemi di chiamata dei familiari) per migliorare il benessere degli utenti e degli Accompagnatori; la riduzione dei consumi energetici».

 **FORTE**
IMMOBILIARE

Se hai deciso di vendere
il tuo immobile
Noi possiamo aiutarti

Affidati a Noi

Tricase - via L. Ariosto, 45 tel. 0833 54 35 05

LE REAZIONI: «NOI PENSIAMO CHE...»

L'opinione dei lettori. In nome della tanto chiacchierata *partecipazione* abbiamo chiesto il contributo di chi ci legge, invitando ad inviare un parere sulla nostra *pagina Facebook*

I SINDACATI

Sulla vicenda sono intervenute anche le organizzazioni sindacali.

Andrea Rizzo, Segretario Aziendale **FP CGIL**, dopo aver ricordato come l'Ospedale "Cardinale G. Panico", **con oltre 400 posti letto e reparti di eccellenza**, rappresenti un «pilastro imprescindibile per la gestione delle emergenze sanitarie del Salento», evidenzia che «l'attuale Pronto Soccorso, pur concepito con criteri avveniristici per l'epoca della sua costruzione, appare oggi strutturalmente superato e non adeguato ai flussi odierni, che comprende un transito continuo di mezzi di soccorso. La situazione ha ormai raggiunto un limite critico in termini di sicurezza, avendo percorsi stradali di ingresso a ridosso di incroci, passaggi pedonali, scuole e centri commerciali. Tutto ciò rende necessario una urgente revisione dei valichi di accesso all'Ospedale. La realizzazione di un nuovo accesso al Pronto Soccorso, con la Piastra dell'Emergenza, pur comportando un impatto urbanistico significativo, eleverebbe notevolmente la qualità delle prestazioni e dell'emergenza sanitaria salentina. L'aspetto più importante è che si darebbero corsie preferenziali alle ambulanze che aumenterebbero efficienza di intervento garantendo un elevato standard di sicurezza clinica al paziente». Per questo la FP CGIL, auspica «un forte senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche e del comune di Tricase ed invita le stesse a dare il proprio contributo decisionale al fine ottenere la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso».

Anche la **Cisl FP di Lecce**, in una nota a firma del segretario generale **Fabio Orsini**, esprime la propria preoccupazione in relazione alle notizie riportate dai media riguardo al blocco della realizzazione del nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale Cardinale Panico.

«Secondo quanto appreso», premette Orsini, «motivazioni di natura politica stanno impedendo l'avanzamento di un progetto fondamentale per la salute e il benessere della comunità. La realizzazione di una nuova struttura per il Pronto Soccorso», prosegue, «non è solo una questione di migliorie infrastrutturali, ma è vitale per garantire risposte rapide e adeguate ai cittadini in un momento di emergenza».

Il sindacalista, infine, avverte: «La politica debba mettere al primo posto le esigenze della popolazione e la tutela della salute pubblica. Non possiamo permettere che interessi di parte o giochi politici compromettano la realizzazione di un'opera così importante. Invitiamo le istituzioni locali e regionali a lavorare in sinergia per superare gli ostacoli e a dare vita al nuovo Pronto Soccorso, un investimento essenziale per la nostra comunità».

LE REAZIONI DEI LETTORI

In attesa di ulteriori sviluppi che, ne siamo certi, non tarderanno ad arrivare, in nome di quella *partecipazione* tanto chiacchierata abbiamo chiesto il **contributo dei lettori** invitandoli ad inviarci il loro parere commentando sulla nostra *pagina Facebook*.

Di fianco proponiamo alcuni degli interventi.



👍 Tra i tanti che hanno preferito puntare il dito contro il sistema sanitario ed anche contro l'ospedale Panico e coloro che hanno chiesto la riapertura del Pronto Soccorso di **Gagliano, Poggiardo, Maglie, Nardò**, c'è anche chi ha centrato il tema come **Angelo R.**: «Una volta tanto che la Regione fa qualcosa di degno per la sanità, gli amministratori locali cosa fanno? Una parte ostruzionismo da campagna elettorale e l'altra rinvia la seduta per paura di non avere i numeri. Proprio un bel quadretto non c'è che dire...».

👍 Secondo **Marialaura D.**, «il ragionamento dovrebbe essere tecnico e non politico. Cosa ne pensano ingegneri del settore, geometri, architetti, geologi, costruttori edili, ecc.? Quali siano le domande, le risposte, le perplessità o altro, l'occasione di migliorare non può essere persa».

👍 **Rita Z.** pensa che sia «un ottimo progetto finalizzato ad ampliare strutturalmente il Pronto Soccorso con spazi più idonei per i pazienti e sale di attesa adeguate, garantendo un accesso più sicuro ed immediato alle autoambulanze e a chi arriva con la propria auto in condizione di estrema necessità. Il tutto esclusivamente negli interessi dell'utenza. Se non fosse realizzato per motivi politici o accordi vari sarebbe un vero peccato».

👍 Non ha dubbi **Antonio B.**: «Il Pronto Soccorso è il grande imbuto del servizio sanitario ma spesso diventa prolungato tempo di sosta. Bisogna adeguare la struttura».

👎 Non la pensa così **Carlos S.** che lo ha definito «un progetto stravagante e megalomane».

👎 «Mi sembra non opportuno se a monte non si risolve il problema dell'ingresso delle ambulanze a Tricase», la riflessione di **Antonio F.**, «sarebbe il caso di pensare ad un ingresso dalla strada che proviene da Depressa e dalla «Cosimina».

👍 **Salvatore P.** chiede «chiarezza alla politica e a chi oggi siede nei banchi dell'opposizione e che, dopo quattro sedute in commissione, non si presenta al consiglio monotematico, adducendo motivazioni di classica campagna elettorale. Che dire? La salute pubblica di ogni cittadino dovrebbe essere primaria».

👎 Per **Carlo S.** sarebbe solo una... «perdita di parcheggi! Integressero con i Pronto Soccorso chiusi: maggiore copertura territoriale e minori tempi di attesa». E poi: «Con quello che spenderebbero per fare questa cattedrale nel deserto potrebbero assumere personale per 30 anni».

👍 **Pietro C.** scrive che «se c'è la possibilità di ampliare e modernizzare una struttura di utilità pubblica si dovrebbe essere uniti e compatti» e vale «sia per gli amministratori che per i cittadini. Evitate che diventi una 275 tricassina...».

👎 **Cosimo L.** propone: «Potrebbero spostarlo (il Pronto Soccorso) nella nuova struttura in costruzione adeguatamente collegato ai reparti e con entrata da via Ludovico Ariosto e/o via San Pio X (strada alberata)».

👎 **Steven F.**, invece, chiede di sistemare la viabilità di quella zona «soprattutto ai semafori. File lunghissime ed interminabili che congestionano tutto. Fate una rotonda davanti al ponte che è meglio!».

L'Abbracci

COOPERATIVA SOCIALE

SERVIZIO AMBULANZA H24
con personale qualificato a bordo

TRASPORTI
SANITARI

TRASPORTO
DISABILI
Nec. N.LE. 1179

ASSISTENZA PER MANIFESTAZIONI
sportive | religiose | culturali

DIMISSIONI OSPEDALIERE

RICOVERI PROGRAMMATI

TRASPORTO DIALIZZATI

VISITE SPECIALISTICHE

ASSISTENZA DOMICILIARE OSS E INFERMIERI



TRICASE | via Tagliamento, 65

Emanuele 392 869 18 42

TRICASE TORNA VIN...TAGE

Cultura, tradizione, gusto e divertimento. Dopo il successo della prima edizione, quest'anno il tema sarà quello delle antiche botteghe: tante le proposte per una giornata memorabile

Torna, **sabato 9 novembre**, "Tricase VINTage. Vicoli in festa".

La seconda edizione dell'evento della Città di Tricase promosso dalla vicesindaca **Francesca Longo** e dall'assessora all'Associazionismo **Serena Ruberto**. **Tricase VINTage** nasce dall'idea di valorizzare la tradizionale festa salentina di **San Martino**. Una ricorrenza che cade proprio ad inizio novembre e che si celebra all'insegna del vino novello.

Il tema di questa edizione sono le **antiche botteghe**. Conosciute con il termine dialettale di *puteche*, le botteghe sono nei nostri centri luogo di ritrovo per antonomasia, posti dove il bicchiere di vino diventa collante sociale, **sano pretesto per creare convivialità**.

Le proposte in calendario per questa edizione ruoteranno attorno a questo tema, offrendoci degli spunti ad ampio raggio, da quelli di natura culturale sino a quelli di natura gastronomica, **andando ad animare l'intero centro storico di Tricase**.

«Questo evento è un volano per la promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale della città. Valorizza la storia di Tricase, le sue antiche tradizioni, in particolar modo partendo da quella vitivinicola e dal culto di San Martino», ha dichiarato la vicesindaca **Francesca Longo**, che per la Città di Tricase è anche delegata a Cultura e Turismo. «Tricase VINTage è inoltre occasione per incentivare il turismo enogastronomico, anche lontano dall'alta stagione, valorizzando la produzione bio, DOP, IGP ed a km0. Grazie al lavoro di tanti volontari ed associazioni, sarà un vero e proprio viaggio in un importante pezzo della cultura popolare del nostro paese, a tratti divertente ed a tratti emozionante».

«La prima edizione ha riscosso un grande successo», spiega l'assessora all'Associazionismo **Serena Ruberto**, «frutto della collaborazione e della sinergia messa in campo da tutte le realtà che hanno contribuito alla sua realizzazione. Per questo non abbiamo esitato a ripartire proprio da questo punto fermo per realizzare nuovamente un grande evento, ricco di proposte che regaleranno a grandi e piccini una giornata memorabile».

L'iniziativa è una proposta della Città di Tricase ed è realizzata, per una parte, con il supporto di un finanziamento del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia. **Tricase VINTage** si aprirà alle **ore 16** di sabato 9 novembre, con ingresso libero, e **durerà per tutta la serata**. L'evento abbraccerà Piazza Pisanelli, Palazzo Gallone e l'intero borgo antico di Tricase, portando appunto la festa tra gli antichi vicoli della Città ed animando le splendide corti dei palazzi storici. Sull'evento Facebook dedicato ("Tricase VINTage - Vicoli in festa") è possibile consultare **la mappa** dell'iniziativa, oltre a tutti gli aggiornamenti.



IL PROGRAMMA

Tutta la serata sarà accompagnata dai sapori dello **street food**, dagli **artisti di strada**, dal mercatino dell'**artigianato** e dagli stand per la promozione dei **prodotti DOP e IGP**. Grandi protagonisti dell'evento saranno le **21 cantine vinicole presenti**: Cantine Paolo Leo, Tenuta Donna Dunata, Produttori di Manduria, Mandwinery, Carlo Attanasio, Twelve, L'Astore Masseria, Castel di Salve, Melissa Wines Puglia, Cantina Sampietrana, Le Vigne di Sammarco Cantine e Vigneti, Conti Zecca, Bruno Rolli, Lamonaarca, Tenuta Annibale, Cantine San Pancrazio, Cupertinum Antica Cantina del Salento, Feudi di Guagnano, Duca Carlo Guarini, Marulli Vini e Donna Oleria. **Sulla mappa le info su dove** trovare ogni singola cantina e stand gastronomico.

Apra la festa, alle ore 16, il **laboratorio di pigiatura per bambine e bambini** presso l'atrio di Palazzo Gallone, con partecipazione libera e gratuita, con accompagnatore. Alle ore 17 protagonisti ancora i più giovani: studenti e studentesse degli **istituti comprensivi "Pascoli"** e "**Via Apulia**" di Tricase cureranno l'allestimento di una delle botteghe della serata ed alcune rappresentazioni a tema. Presso la Sala del Trono, alle 17,30, via al **convegno "Le variazioni climatiche e le conseguenze sulla produzione vitivinicola"** a cura di **FAI Delegazione di Lecce Gruppo Finibus Terrae e CIHEAM Bari - Sede Tricase**. Dopo i saluti del sindaco De Donno e della dottoressa Rosella Mele (Capogruppo *Fai Finibus Terrae*), relazioneranno la dottoressa Rita Accogli, responsabile dell'Orto Botanico di Unisalento, e Vito Paradiso, associato Unisalento. Modera Gianfranco Cataldi, amministratore scientifico CEHAM.

Dalle 18,30 via alle **visite guidate gratuite "Tricase Vintage Tour"** a cura dell'**InfoPoint** del Comune di Tricase. Avranno la durata di circa 45 minuti l'una e si susseguiranno. Prenotazioni presso la sede dell'InfoPoint (bastione di Palazzo Gallone).

A Palazzo Gallone la **mostra documentale-fotografica "Gli archivi raccontano: 5 secoli di vino a Tricase. Piccola guida tra reperti archeologici e fonti storiche"**, col coordinamento di **Carlo Vito Morciano**, e la **mostra "Un grappolo di creatività"** a cura degli istituti comprensivi "Pascoli" e "Via Apulia" di Tricase.

Presso la sede della Pro Loco, alle ore 20,30, il **concerto multisensoriale "Rosso sinfonico"**, a cura della musicista **Giorgia Baglivo**, inviterà il pubblico a immergersi nel fascino del vino attraverso suoni, immagini e parole, tramite l'utilizzo del vibrafono che intreccia note e proiezioni che evocano i colori, le emozioni e le suggestioni letterarie legate al vino.

Le Scuderie di Palazzo Gallone invece ospiteranno per tutta la serata delle videoproiezioni. Alle 18,30, si inizia con il **documentario "L'ultima osteria"**, girato a Tricase da **Alfredo De Giuseppe**. A seguire, e per tutto il corso dell'evento, la proiezione del videoclip "**Tricase: tra casa e puteca**", un percorso storico attraverso i ricordi e le tradizioni delle puteche della città di Tricase, appositamente realizzato per l'evento da **Tricasemia**.

Lavoro che intreccia un'altra speciale proposta curata da **Tricasemia** su "**Le Puteche di Tricase**". Un percorso che, per tutto l'arco della serata ed attraverso una serie di **ambientazioni appositamente allestite** dai volontari di Tricasemia, darà vita ad **una vera e propria ricostruzione storica**. Un viaggio nel passato, ricreato con grande impegno e dovizia ed ispirato dalla raccolta delle **memorie viventi sulle antiche botteghe che un tempo animavano la Città** (per citarne alcune, la puteca di "Peppi U Putacaru" di Caprarica o quella di "Maria U Saveriu" di Sant'Eufemia).

L'evento **Le Puteche di Tricase** si avvale inoltre della collaborazione della **Compagnia Tèmenos Recinti Teatrali**, sotto la direzione artistica di **Marco Antonio Romano**, e dell'Associazione **Li Vagnoni**, di **Gagliano del Capo**, realtà che animeranno le «*puteche*» con vino, carte, lupini e stornelli, per rendere questo viaggio nel passato ancora più suggestivo.

Saranno interessate da questa attività le sale adiacenti le scuderie di Palazzo Gallone (ingresso lato piazza Don Tonino Bello), la vecchia sede dell'InfoPoint (accanto al portone d'accesso all'atrio del palazzo), via Cittadella e la Corte Aymone in Largo Sant'Angelo.

Immane infine la musica live, con il **concerto "Musica popolare del Salento"** di **Massimiliano De Marco, Giuseppe Anglano e Federico Laganà**, a partire dalle ore 21e30 in piazza Pisanelli.

Una sola carezza, in un libro la vera storia di Antonio Riso

«Una sola carezza» è il **libro autobiografico** (ristampa, **Arduino Sacco Editore**) di **Antonio Riso**, artista poliedrico di **Tricase**.

Conosciuto con il nome d'arte **Aris**, oltre che scrittore e poeta, è anche pittore e cantautore. Ha fondato la band **Vento dell'Est (Solo Nomadi)**, gruppo nato per rendere omaggio all'indimenticato Augusto Daolio, conosciuto personalmente nel 1974.

Tornando al libro "**Una sola Carezza**", come si legge nella prefazione, l'autore conduce una riflessione sullo stile di vita fatto di infelicità, ma non privo di fantasia del protagonista.

Non esiste una vera e propria trama e non c'è la pretesa di lanciare alcun messaggio preciso. La parola "**fine**" non si può trovare in questo testo, senonché ogni lettore ne trae le conclusioni che preferisce.

La biografia di Antonio è soprattutto raccontata, ma è anche punteggiata di dati sicuri. Alcuni ricordi («*pur troppo*») sono stati inventati e introdotti in mezzo ai fatti realmente accaduti. I lettori sono gli spettatori del racconto, che è un ritorno continuo sui passi del protagonista.



Per lui esiste un punto di arrivo lontanissimo, ma nessuna via. Questa se l'è creata con le sue esitazioni, il suo coraggio, i suoi problemi esistenziali, le difficoltà che ha incontrato man mano. La lettura di "**Una sola carezza**" ci lascerà più tristi e consapevoli della realtà. Più che una lettura è una malattia della quale con il tempo, forse, si può guarire. L'autore, di proposito, ha voluto aggiungere un po' di poesia per sdrammatizzare i buchi neri dell'infanzia e dell'adolescenza. La storia si snoda attraverso i ricordi, i pensieri e l'immaginazione di Antonio.

NEURODIVERGENZE, ECCO NOVEMBRE BLU

A cura di "Amici di Nico". Diagnosi e cure precoci: un mese dedicato a screening gratuiti e consulenze neuropsichiatriche e psicologiche per disturbi del NeuroSviluppo

Per tutto il mese di novembre l'Equipe Multimodale del Centro Servizi per l'autismo "Amici di Nico", composta da esperti nell'ambito della diagnosi e dei trattamenti delle neurodivergenze (autismo, ADHD, disturbi del linguaggio, disturbi dell'apprendimento, DSA e altre comorbidità connesse come la selettività alimentare e disturbi del sonno), saranno a disposizione delle famiglie per effettuare screening gratuiti e consulenze specialistiche, previo la prenotazione di appuntamenti programmati e anticipati dalla compilazione di un questionario documentativo a cura dei caregivers.

La diagnosi precoce e la messa in atto di programmi specifici ed efficaci, quelli riconosciuti e suggeriti dalla Comunità Scientifica e dalle Linee Guida dell'Istituto Superiore della Sanità, risultano essenziali per potenziare lo sviluppo delle abilità, ridurre i comportamenti problematici e migliorare la qualità di vita dei bambini e delle loro famiglie.

Lo scopo del programma messo a disposizione da "Amici di Nico" è quello di **fornire localmente uno strumento per la diagnosi e la cura precoci, in rete con le risorse e i servizi specialistici offerti sul territorio.**



Questa iniziativa offerta dai professionisti da anni coinvolti nella diagnosi e presa in carico dei disturbi del neurosviluppo, si propone di: **individuare** bambini di età compresa tra i dodici mesi sino ai tre anni a rischio diagnosi di autismo o altri disturbi del neurosviluppo; **supportare** le famiglie nel percorso emotivo e di resilienza a fronte di una eventuale diagnosi già conclamata; **fornire** indicazioni di buone prassi e dei diversi percorsi di presa in carico; **offrire** informazioni utili sulle modalità di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e le opportunità di sostegno e di accoglienza nei diversi contesti sociali.

Infine, l'equipe potrà fornire comunicazioni utili su specifici training che rendono accessibili lo svolgimento di cure mediche, esami clinici e strumentali senza ricorrere a procedure restrittive o

contenitive. Verranno trattati argomenti relativi ai sintomi precoci e basi neurobiologiche del disturbo dello spettro autistico; l'individuazione dei sintomi e le consulenze per l'identificazione dei disturbi ADHD, i disturbi del linguaggio e della comunicazione, le disabilità intellettive, i disturbi degli apprendimenti e altro; nonché i principi d'intervento con focus sull'**Applied Behavioral Analysis (ABA)** e come affrontare i comportamenti problematici nell'autismo.

Gli interessati potranno richiedere un appuntamento con i professionisti delle sedi di "Amici di Nico" (**Matino, Lizzanello e Mesagne**, in provincia di Brindisi), contattando dal lunedì al venerdì, il numero 0833/503922 (nelle fasce orarie dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16).



Vaccinazione antinfluenzale: prevenzione in farmacia



La **rete delle farmacie pugliesi** si conferma **pilastro fondamentale per il sistema di prevenzione e tutela della salute pubblica**. In vista dell'arrivo dell'influenza stagionale, le farmacie di comunità, con la loro capillare diffusione su tutto il territorio regionale, ricopriranno un ruolo cruciale nella **campagna vaccinale antinfluenzale 2024-2025**. Grazie alla loro **prossimità ai cittadini** e alla **costante attenzione per i temi della prevenzione**, le farmacie offriranno un punto di accesso immediato e sicuro per tutti i cittadini che desiderano vaccinarsi, contribuendo così a rafforzare la protezione delle nostre comunità contro l'influenza, riducendo così il carico sul sistema sanitario. Un risultato ottenuto grazie anche allo **stanziamento di 1,3 milioni di euro da parte della Giunta Regionale** pugliese che garantirà anche tramite le farmacie la somministrazione di vaccini antinfluenzali forniti dalle Asl. L'iniziativa rientra nell'ambito di un progetto più ampio, quello della **Farmacia dei Servizi**, che riconosce alle farmacie un ruolo strategico, non solo per la somministrazione dei vaccini, ma anche per altri **servizi di prevenzione, come screening e test diagnostici**. Presso le farmacie pugliesi, dunque, i farmacisti potranno somministrare il vaccino per **l'influenza stagionale e quello per il Covid-19** consentendo ai cittadini di poter contare su **centri sanitari polifunzionali**, in grado di intercettare i bisogni di salute della popolazione, in modo tempestivo e capillare, riducendo il ricorso alle strutture sanitarie più complesse e decongestionando il sistema ospedaliero.



COMUNE DI CASTRO

Prov. di LECCE - c.f. 81003670759 - Tel. 0836.946870 - fax 0836.943896

ufficiotecnico@comune.castro.le.it

UFFICIO DEL SINDACO

OGGETTO

APPROVAZIONE DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI FABBRICAZIONE DEL COMUNE DI CASTRO AL PIANO PESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 97, COMMA 7, DELLE NTA DEL PPTR E DEL COMMA 12, DELL'ARTICOLO 11 DELLA L.R. N. 20/2001

il sindaco AVVISA

CHE IL COMMISSARIO AD ACTA, CON FUNZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON DELIBERAZIONE NR. 01, DEL 14.10.2024, HA APPROVATO AI SENSI DELL'ART. 97, COMMA 7, DELLE NTA DEL PPTR E DEL COMMA 12, DELL'ART. 11, DELLA L.R. N. 20/2001, L'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI FABBRICAZIONE DEL COMUNE DI CASTRO AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE.

Castro, lì 30 ottobre 2024

IL SINDACO
Avv. Luigi FERSINI

UN GRUPPO TEATRALE PER TRICASE

Come in passato. Gruppo teatrale Tricase è arte: l'idea di Fulvio Battocchio, attore e regista, è di rinverdire, insieme a *Tricasemia*, gli anni a cavallo tra il 1970 e il 1980

di Fulvio Battocchio
(attore e regista)

➤ Molti ricordano, dell'esistenza di un teatro a Tricase, che tra il 1972 e il 1984 era agli albori, nato in modo spontaneo e genuino senza un vero e proprio regista, ma che coinvolgeva tutti gli attori che si prodigavano con consigli e accorgimenti per la buona riuscita della rappresentazione teatrale-dialettale.

Il primo gruppo che ricordo era il **Gruppo Teatrale Tricasinò** su iniziativa dell'allora *Juventus club* e dei loro promotori **Giuseppe Colazzo** e **Luigi Carità**. **Salvatore De Giuseppe**, **Rino Prato**, **Gerardo Forte** e **Rina Fracasso** erano lo *zoccolo duro* e, insieme ad altri, portarono in scena diverse rappresentazioni quali: «*A fortuna*» e «*A guardia*», entrambe di **Raffaele Protopapa**; «*U ternu a lotto*» di **Calogiuri**; «*Terra tumara*» di **Vincenzo Abati**; «*Fabbracu a contrabbannu*», «*E votazioni*» e «*A pensione*» di **Angelo De Carlo**. Le rappresentazioni teatrali erano itineranti, si svolgevano anche durante l'estate in vari paesi del Salento, uscendo dai luoghi canonici deputati ad ospitarle fino a giungere nelle strade e nelle piazze per incontrare e coinvolgere un pubblico nuovo e più vasto possibile, da quello delle scuole a quello delle comunità salentine.

Il secondo gruppo, **I Commedianti**, portò inizialmente in scena uno scritto di **Lucia Crispino** e di Fulvio Battocchio «*Patrunu Vitu capu o litri?*» e poi uno della sola Lucia Crispino dal titolo «*Non tutto chiru ca luce è oro*».

Infine «*Che croce sti fili*» di Fulvio Battocchio, commedia teatrale-dialettale, eseguita da un gruppo di persone costituitosi con il nome di **Gruppo Dialettale Tricasinò** e successivamente «*Cooperativa Zeriba*», che portò in scena questo lavoro oltre ad una commedia di **Vincenzo Abati**, «*U Scazzamurreddu*».

La prima rappresentazione de «*Che croce sti fili*» si tenne a **Gemini** (Ugento), negli ultimi giorni del 1983, e fu eseguita anche nell'anno successivo a Tricase presso l'attuale sede del Cinema Moderno per le scuole e per il pubblico.

Divenne itinerante nell'estate del 1984 in vari centri della provincia riscuotendo ovunque grandi apprezzamenti, con l'apoteosi dell'ultima serata in Piazza Pisanelli nei giorni successivi a Ferragosto.

Dopo 40 anni, vorremmo riproporla anche perchè i contenuti sono attuali, oggi come allora.

Magari in un teatro a Tricase, ben venga. Ben vengano, soprattutto, iniziative del genere con persone qualificate, con ragazzi volenterosi, con l'amore e la passione per l'arte teatrale convinti come siamo che i ragazzi dovrebbero essere i protagonisti, assoluti detentori delle tradizioni.

Nel calderone culturale estivo dell'associazione *Tricasemia*, è inserita una manifestazione denominata «*Tricase è arte*». Proprio tale iniziativa ci ha ispirato ed ha determinato la volontà di ridare volto ad un gruppo teatrale della città.

Il nome già ce lo abbiamo: **Gruppo teatrale Tricase è arte...**

Casarano Plastic free

Protocollo d'intesa. Si punta ad iniziative cruciali per rendere la città modello di rispetto per l'ambiente

➤ Presso la sala del sindaco, è stato firmato un importante **Protocollo d'Intesa** tra **Plastic Free Onlus** e il **comune di Casarano**.

All'evento erano presenti il **sindaco Ottavio De Nuzzo**, l'assessora all'ambiente **Rosi Scarangella** e l'ing. **Emanuele Surano**, responsabile del settore ambiente.

Il protocollo, fortemente sostenuto dai **referenti locali di Plastic Free, Carmen Panico e Marta Di Paola**, rappresenta un passo fondamentale per promuovere una serie di azioni e progetti volti a migliorare la qualità ambientale del territorio. Con questo accordo, **il comune di Casarano si impegna a sostenere diverse iniziative Plastic Free**, come le pulizie ambientali, le passeggiate ecologiche, le lezioni di educazione ambientale nelle scuole e campagne di sensibilizzazione sulla riduzione della plastica monouso.

Uno degli obiettivi più ambiziosi è l'ottenimento del **bollino "Eco Event Plastic Free"** per tutte le manifestazioni locali che rispetteranno specifici criteri di sostenibilità ambientale. Il protocollo, inoltre, permetterà di lavorare su ordinanze come il divieto di abbandono dei mozziconi e il rilascio di palloncini in volo, iniziative cruciali per **rendere Casarano un modello di rispetto per l'ambiente**. La firma del protocollo rappresenta una vittoria non solo per *Plastic Free*, ma anche per i cittadini e i volontari che, con grande impegno, hanno supportato l'associazione sin dal suo arrivo in città.

«*Ringraziamo i nostri volontari per il loro straordinario impegno*», ha dichiarato **Carmen Panico**, «*il loro supporto è linfa vitale per noi referenti di zona e ci permette di portare avanti la missione della grande famiglia Plastic Free*». Un ringraziamento speciale rivolto ad **Antonio Scorrano, referente e collaboratore del Servizio Ambientale del Comune**, «*per la sua disponibilità e il lavoro tecnico che ha reso possibile la firma del protocollo in tempi brevi*».

Questo accordo, si evidenzia, «*segna l'inizio di un percorso che, con il supporto dell'amministrazione comunale, porterà alla realizzazione di nuove attività di sensibilizzazione, pulizie e ordinanze che contribuiranno a preservare e migliorare il territorio di Casarano*».



AM IMPIANTI

ANDREAMAURAMATI

☎ 347 47 48 535



TAVIANO f

- ✓ impianti elettrici
- ✓ idrici
- ✓ pitturazioni
- ✓ intonaci
- ✓ manutenzione del verde
- ✓ piccoli traslochi
- ✓ movimento terra

TAVIANO, UN SANTO PER AMICO

La Festa di San Martino. Da domenica 10 a martedì 12 novembre. «Ca te canùscu, piràzzu»: il rapporto amichevole dei tavianesi con il Santo e l'aneddoto della sarda in bocca alla statua

Il legame di Taviano con il suo protettore è fatto risalire

almeno al XV secolo visto che la chiesa Matrice nell'omonima piazza, dedicata proprio a San Martino, fu eretta nel 1452 (e poi restaurata nel 1635) Sono tanti gli aneddoti che gli anziani del paese ricordano ancora legati proprio al santo protettore. Come quello della processione della statua nella quale veniva infilata una sarda salata in bocca, per far conoscere al Santo la terribile sensazione della sete di cui soffriva la terra nei periodi di feroce carestia. Quasi una *spinta* ad un suo provvidenziale intervento per far arrivare la pioggia.

Il rapporto tra i tavianesi e il Santo è sempre stato piuttosto amichevole come testimonia il famoso «Ca te canùscu, piràzzu» alla quale i fedeli ricorrevano ogni qualvolta dovevano chiedere una grazia. Era un po' come dire «Attento che io ti conosco».

La ricorrenza cade l'11 novembre, giorno dei funerali di Martino a Tours.

Quando Martino era ancora un militare, ebbe la visione che divenne l'episodio più narrato della sua vita e quello più usato dall'iconografia e dalla aneddotica. Si trovava alle porte della città di Amiens con i suoi soldati quando incontrò un mendicante seminudo. D'impulso tagliò in due il suo mantello militare e lo condivise con il mendicante. Quella notte sognò che Gesù si recava da lui e gli restituiva la metà di mantello che aveva condiviso. Udì Gesù dire ai suoi angeli: «Ecco qui Martino, il soldato romano che non è battezzato, egli mi ha vestito».

Quando Martino si risvegliò il suo mantello era integro. Il mantello miracoloso venne conservato come reliquia ed entrò a far parte della collezione di reliquie dei re Merovingi dei Franchi.

Il termine latino per «mantello corto», cappella, venne esteso alle persone incaricate di conservare il mantello di san Martino, i cappellani, e da questi venne applicato all'oratorio reale, che non era una chiesa, chiamato cappella.



IL PROGRAMMA



Dopo la lunga preparazione religiosa alla festa, si entrerà nel vivo delle celebrazioni **domenica 10 novembre**, giorno di Vigilia. Sante Messe alle 8,30 e 11 (con la

partecipazione delle famiglie che hanno battezzato il proprio figlio quest'anno e la benedizione dei bambini). Alle 18 Santo Rosario e Litanie del Santo. Alle 18,30 Santa Messa presieduta da **mons. Angelo Panzetta**, Arcivescovo Coadiutore dell'Arcidiocesi di Lecce e concelebrata dai sacerdoti della Città della Forania. Alle 19,30 il corteo dei fedeli in **Processione** dietro la statua del Santo attraverserà le vie del paese.

Lunedì 11 novembre, Solennità di San Martino da Tours, Sante Messe alle 8,30, 10 e 18,30.

Nel corso della giornata si esibirà il **Concerto Bandistico Città di Conversano**.

I **fuochi d'artificio** saranno a cura della Ditta Luigi Dario di Matino.

Martedì 12 novembre, giorno che segue quello ufficialmente dedicato al Santo Protettore, si svolgerà la **Fiera di Santu Martineddhu**, in cui vengono messi in vendita i primi attrezzi per la raccolta delle olive, i giovani alberelli da piantare, piante e fiori da appartamento.

Si tiene anche la **Sagra di San Martino** con la quale, secondo l'antica tradizione, si intende festeggiare la maturazione del vino novello, del quale si inizia il consumo proprio nel giorno di San Martino.

Offre la possibilità di degustare non solo il vino novello, ma anche le caldarroste, i pezzetti di carne di cavallo al sugo e i tradizionali **gnommareddhi**.

Alle 18,30, Santa Messa di ringraziamento e Te Deum. Nel corso della giornata presterà servizio il **Concerto Bandistico Città di Taviano**.

In serata musica live con la **Tribute Band dei Maneskin**.

Impresa di costruzioni e ristrutturazioni nel settore edile civile

«Il nostro più grande guadagno è la Soddisfazione dei nostri Clienti!»

Un'azienda che vanta anni di esperienza nel settore dell'edilizia.

Si distingue, in particolare, per il riferimento alla costruzione e ristrutturazione di edifici e unità immobiliari private e pubbliche.

Siamo in grado di eseguire opere di qualsiasi entità: efficienza, tempestività e competitività, oltre ad un costante

aggiornamento tecnico, strumentale e professionale del personale ed al

continuo e severo controllo

qualitativo dei materiali utilizzati,

la garanzia che offre la De Lorenzo Antonio.

DeLorenzo
Antonio
COSTRUZIONI

www.delorenzoantonio.it

Creiamo il tuo spazio un mattone alla volta

Con passione, impegno e dedizione, lavoriamo fianco a fianco con i nostri clienti per trasformare idee in realtà, garantendo qualità, sicurezza e sostenibilità in ogni progetto.

Siamo la tua squadra affidabile, pronta a costruire insieme il futuro che meriti.

TAVIANO

☎ 340 94 20 425

info@delorenzoantonio.it



NOVEMBRE E IL CULTO DEI MORTI

C'era una volta... Fino ai primi anni '50 il sacerdote portava il viatico in forma pubblica, con l'ombrello liturgico, mentre il chierichetto scampanellava e i passanti, fermandosi, si segnavano...

di Ercole Morciano

Il mese di novembre, in particolare giorno 2, facciamo memoria dei nostri cari defunti secondo una bella tradizione.

È un giorno caratterizzato dai ricordi, dalla mestizia e, per chi crede, dalla preghiera. Il culto dei morti ha origini antichissime che risalgono alla preistoria. Le forme del culto cambiano nello spazio e nel tempo. Per questo condivido le immagini che si riferiscono ad un funerale dei primi anni '50 e aggiungo qualche notizia perché la memoria non venga meno col tempo.

In primo luogo, a **Tricase e dintorni**, la morte, in generale, avveniva nella propria casa e il moribondo era circondato dai famigliari in preghiera già dall'inizio dell'agonia. Egli era stato preparato alla morte e aveva ricevuto il Viatico e l'Estrema Unzione (*l'oji santi*) da parte del sacerdote. Fino ai primi anni '50 – lo ricordo personalmente – il sacerdote portava il viatico in forma pubblica, ovvero in cotta e stola, con l'ombrello liturgico, mentre il chierichetto scampanellava e i passanti, fermandosi, si segnavano.

Avvenuto il decesso, i famigliari comunicavano col parroco e si accordavano per il funerale e veniva ordinato in tipografia il manifesto funebre. Subito dopo, il campanone suonava con rintocchi alternati **a cunia**. Allo stesso modo suonava la campana della confraternita cui il defunto era associato. Intanto si lavava il cadavere con acqua e aceto, lo si vestiva (le donne anziane avevano il corredo già pronto) e lo si componeva nel proprio letto. Giunta la bara, (**a cascia de mortu**), la si preparava mettendo sul fondo rami di alloro (**rovulu**), i cuscini e talvolta qualche oggetto caro all'estinto. Composto il corpo nella cassa, veniva messo nelle sue mani, uomo o donna che fosse, il Rosario e, per chi era associato, lo scapolare. Agli angoli della bara venivano disposti 4 ceri; venivano coperti gli specchi e aperta la porta d'ingresso **cu esse l'anima du mortu**. I parenti stretti vestivano a lutto, le donne rigorosamente di nero a capo coperto dal **maccaluru** e gli uomini con una fascia nera sulla manica, o una fettuccina nera o un bottone nero cucito sul bavero della giacca.

Iniziava così **u visitu** e i parenti stretti si disponevano a ricevere le condoglianze. Il tempo di questa fase era scandito da 3



✓ Il corteo funebre nei pressi dell'ex Municipio di Tricase. Il celebrante è don Giuseppe Tauro, viceparroco di Tricase; alla sua dx, don Michele Nuccio, parroco di Tricase-Porto; alla sua sn don Tommaso Piri, parroco di Caprarica e don Egidio Bartolomeo, altro giovane viceparroco di Tricase. In fondo, col berretto in mano, il comandante delle Guardie Municipali, Francesco Blandolino. Notare i parenti col bavero alzato in segno di lutto

momenti: la preghiera col Rosario (lo recitavano in genere solo le donne e, se non c'era qualcuna in famiglia che lo guidava, veniva chiamata una persona alla quale veniva data l'elemosina (**u ddafriscu li morti**); l'altro momento era un tempo "libero" in cui si stava in silenzio o si scambiavano notizie tra gli astanti; il terzo momento, il più caratteristico e ormai scomparso, era quello del lamento funebre (**u chiantu du mortu**). Qualche parente stretto, o una persona chiamata ad hoc (**chiancimorti**), cantava le lodi del morto, spesso con un fazzoletto bianco in mano che sventolava sul viso del trapassato. Il lamento funebre è antichissimo, si perde nella notte dei tempi. Celebri sono in letteratura quelli omerici, ma non solo: si pensi ai versi di Federico Garcia Lorca, un poeta spagnolo a noi più vicino o la prosa di Primo Levi in *Cristo si è fermato ad Eboli*. Il lamento funebre in uso nel Meridione è stato oggetto di approfonditi studi da parte dell'antropologo Ernesto De Martino.

Ho assistito personalmente, da ragazzino, a molti lamenti funebri. Con altri e altre andavamo di proposito alla casa del morto per assistere al lamento che aveva un forte impatto emotivo. La *préfica*, di fatto o di professione, con una sorta di nenia, i cui versi finali di ogni strofa venivano accentuati col tono di voce più alto, elogiava il defunto o la defunta per gli atti compiuti in vita. La drammaticità del lamento aumentava quando si trattava di persone morte in giovane età e il *phatos* era tale che, al lamento della *préfica*, si univa il gemito delle presenti in un compianto generale. Cresciuto, ho capito che piangere il morto in forme così estroverse aveva anche una funzione "terapeutica", ovvero liberatrice, per evitare ai parenti l'introyezione del dolore e la conseguente prostrazione.

La salma veniva vegliata per tutta la notte dai parenti stretti, per poi essere portata **allu campusantu** il pomeriggio seguente. Prima del funerale suonava tre volte la campana grande **a mortu**, ovvero a distesa. Giunto l'orario concordato, i sacerdoti (in quell'epoca a Tricase erano di regola ameno tre) preceduti dal crocifero, si portavano a casa del defunto dove

aveva luogo la prima benedizione. A volte venivano chiamate, per accompagnamento e per elemosina a suffragio del defunto, le suore d'Ivrea oppure i seminaristi del convento dei Cappuccini di Alessano. Nel percorso il clero, che seguiva le corone di fiori, i fratelli della congrega (quando c'erano) e precedeva la salma, recitava i salmi penitenziali in latino: *De profundis* e *Miserere*. A volte una banda locale suonava marce funebri e se, si trattava di defunti/e giovani, venivano lanciati confetti bianchi che noi ragazzini sapevamo di non poter prendere come facevamo alle spose; in tal caso la bara, bianca come l'abito, era affiancata da giovani recanti rami di palma. Anche quando si trattava di morti bambini/e o fanciulli/e, la bara era bianca e le campane suonavano **a gloria**.

Dietro la bara seguivano i parenti stretti e poi gli altri. Si trattava di soli maschi che spesso avevano il bavero della giacca o del cappotto alzato in segno di lutto; le donne restavano a casa per pregare e confortare. Quando **passava u mortu**, ovvero il corteo funebre, si abbassavano le saracinesche dei negozi e si chiudevano le porte dei locali in segno di rispetto.

In chiesa aveva luogo la seconda benedizione con un rito molto semplice: veniva cantato in gregoriano dai sacerdoti il canto latino **libera me Domine** per chiedere a Dio il perdono per il defunto. La musica era molto triste e riferendosi al giorno del giudizio... *Dies illa, dies irae calamitatis et miseriae* si cantava a nome dello scomparso che, tremante e timoroso dell'ira di Dio per i peccati commessi, si affidava al suo perdono. Dopo la seconda benedizione al tumulo, con l'aspersione dell'acqua santa e l'incensazione della salma, terminava il rito dentro la chiesa. All'uscita della chiesa, e mai all'interno, ci poteva essere una breve sosta per un ricordo dello scomparso, quando si trattava di persona che aveva avuto un ruolo pubblico da ricordare e per il quale meritare l'elogio.

Dalla chiesa al cimitero, si seguiva il percorso più breve, come quello da casa alla chiesa. A proposito mi è stato raccontato, da persona degna di fiducia, un aneddoto occorso verso la metà degli anni '30,

quando il fascismo era all'apice del consenso. Era morto a Tricase un pezzo grosso del fascio (forse un generale, comunque un alto ufficiale). Persona onesta e dalla vita encomiabile. I fascisti locali, durante il funerale, volevano derogare dalla regola della strada più breve per allungare il percorso e fare una sorta di sfilata propagandistica a fini politici. L'arciprete, mons. Tommaso Stefanachi, fu irremovibile, non si piegò alle forti pressioni ricevute e pare che abbia detto: «Andate dove volete, ma senza di me; io non mi muovo e qui vi aspetto per riprendere il tragitto che si fa di solito». E così fece.

La terza benedizione avveniva vicino all'ingresso del cimitero antico dove, entrata e depositata la bara nella sala mortuaria, aveva luogo il rito delle condoglianze con stretta di mano ai parenti più prossimi. Centinaia e centinaia erano gli astanti e, a volte, c'era una vera e propria ressa. La tumulazione nella tomba della confraternita, in quella di famiglia o a terra per i più poveri, avveniva subito dopo oppure il giorno seguente.

Ritornati a casa, continuava **u visitu**, spesso fino alla domenica successiva. Le donne in nero e gli uomini con i segni del lutto e la barba non rasata. **U luttu**, per le donne detto anche **trivulu**, secondo il grado di parentela con il morto, durava molti mesi, durante i quali occorreva **trivulare**, cioè dovevano vestire di nero.

Alla sera di queste giornate di visita venivano portate le **"presunie"**. Si trattava di una cena completa (brodo con polpettine, pezzi di manzo, **"supratavola"**, pane, vino e frutta). Veniva portata dai parenti, dagli amici o vicini di casa che, a loro volta, avevano avuto la stessa attenzione per lutti della propria famiglia.

Le preghiere in suffragio del defunto e le elemosine, in danaro o in natura, continuavano anche dopo per dare **ddafriscu** al defunto. La preghiera più diffusa a livello popolare, recitata insieme al Rosario a casa, in chiesa o al cimitero era l'*Eterno Riposo*; detta in latino popolare era il **re-cumeterna** che serviva per ottenere al defunto **ddafriscu e riposu eternu**.

Le foto, gentilmente concesse da Rita Baisile, sono del funerale di Nina Cavalieri.



GALATINA, ECCO I NUOVI PILOTI

Cerimonia di consegna delle Aquile Turrite. Al 61° Stormo tre piloti greci e otto italiani del corso "Vulcano V" conseguono il brevetto di pilota militare

➤ Presso la Conference Room del 61° Stormo di Galatina, si è svolta la cerimonia di consegna dei brevetti di pilota militare.

L'evento rappresenta un momento rilevante sia per la Arma Azzurra che per la Forza Armata greca, vista la partecipazione di 8 piloti italiani e 3 piloti della *Hellenic Air Force*, tutti destinati all'impiego su linee aerotattiche e velivoli ad alte prestazioni come *Eurofighter* e *F35*.

I giovani neo piloti hanno ricevuto l'*Aquila Turrita*, antico e significativo emblema dell'Aeronautica Militare italiana che sancisce l'ingresso nella famiglia dei piloti militari.

L'ambito traguardo giunge al termine di un lungo e complesso percorso formativo, che si svolge presso la Base Aerea salentina e che dura circa due anni, caratterizzato da tanto studio e stress fisico e da una serie di test teorici e pratici, simulazioni di volo, esercitazioni e infine tante missioni reali, il tutto finalizzato a fornire le competenze necessarie a gestire le sfide del volo militare. Alla cerimonia ha preso parte, oltre alle Autorità civili e militari e ai familiari degli allievi, anche un "padrino" dei brevet-tandi, appartenente al prece-

dente corso "Vulcano IV" che, con la sua presenza, ha sottolineato il passaggio generazionale e il valore della tradizione che lega e accomuna i neo-brevet-tati a chi ha già percorso lo stesso cammino e solcato gli stessi cieli vent'anni prima.

I padrini difatti sono gli ufficiali che hanno fatto parte dei precedenti corsi d'Accademia con la stessa denominazione (Aquila, Borea, Centauro, ecc., fino al corso Zodiaco, secondo la sequenza delle lettere dell'alfabeto italiano, con esclusione di H e Q), corsi che si susseguono con cadenza annuale, e che quindi si ripetono ogni vent'anni con un nuovo numero progressivo.

Nel suo intervento, il Col. **Gianfranco Liccardo**, Comandante del 61° Stormo, ha sottolineato l'impegno e la disciplina dimostrati da tutti i giovani piloti durante tutto il loro percorso di addestramento, nonché l'importanza della collaborazione con la *Hellenic Air Force*, la cui presenza non fa che confermare la Base salentina quale Scuola di Volo internazionale e punto di riferimento sovranazionale nella formazione dei piloti militari. Le nuove "aquile" dell'Aeronautica Militare italiana proseguiranno ora l'addestramento al 61° Stormo, frequentando il

corso avanzato Lead In to Fighter Training, sotto la guida del 212° Gruppo Volo/IFTS (**International Flight Training School**) dislocato presso il Campus di Decimomannu (Sardegna).

Il 61° Stormo dipende dal **Comando delle Scuole A.M./3ª Regione Aerea di Bari**.

La scuola di volo salentina, già riconosciuta in ambito internazionale nel settore dell'addestramento al volo militare, è strutturata per fornire una preparazione performante e attagliata alla formazione del pilota destinato alle linee aerotattiche.

Nello specifico, la scuola, delle quattro fasi che compongono il percorso addestrativo completo di un pilota (la prima fase - di selezione al volo - si svolge presso il 70° Stormo di Latina), eroga la formazione della seconda fase (Primary Pilot Training - comune a tutti gli allievi piloti militari e finalizzata all'individuazione delle linee su cui voleranno), della terza fase (Specialized Pilot Training - rivolta esclusivamente agli allievi piloti selezionati per le linee "Fighter") e della quarta ed ultima fase (Lead In Fighter Training -, propedeutica al successivo impiego sui velivoli fighter di ultima generazione).



Nissan

Nuovo
Nissan Qashqai
e-POWER
La rivoluzione dell'ibrido.

GAMMA QASHQAI DA
€ 26.900*

ANCHE A NOVEMBRE

*Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/11/2024. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km.



FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

f @ [fivemotors.it](https://www.fivemotors.it)

FINO A
10 ANNI MORE
NISSAN

VOLO SUBORBITALE IN PARTENZA DAL SALENTO

Finanziata ricerca Unisalento. Per la tecnologia che ci darà la possibilità di coprire distanze paragonabili a quelle dell'orbita terrestre in tempi estremamente ridotti

L'Università del Salento ottiene un finanziamento triennale dall'European Office of Aerospace Research and Development per un progetto sul volo suborbitale.

L'European Office of Aerospace Research & Development (EOARD) ha recentemente assegnato un importante finanziamento triennale al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento. Il progetto di ricerca, incentrato sullo studio dell'interazione tra la turbolenza e i processi di dissociazione chimica dell'aria nelle condizioni estreme del volo suborbitale, sarà condotto utilizzando simulazioni numeriche ad alta fedeltà e vedrà il coinvolgimento diretto di ricercatori e studenti.

Le attività di ricerca saranno coordinate da **Mario Di Renzo**, ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, e si svolgeranno principalmente presso il polo di Brindisi dell'Università del Salento, situato all'interno della Cittadella della Ricerca.



Da sinistra i dottori: Mario Di Renzo, Donatella Passiatore e Carlo Meo

Il progetto prevede anche il coinvolgimento degli studenti della Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale, che parteciperanno attivamente attraverso tesi e tirocini, offrendo loro un'importante opportunità di formazione avanzata e di partecipazione a una ricerca di frontiera.

TECNOLOGIA PER IL FUTURO

Il volo suborbitale, una delle tecnologie emergenti più promettenti, sta suscitando crescente interesse a livello mondiale grazie alla possibilità di coprire distanze paragonabili a quelle dell'orbita terrestre in tempi estremamente ridotti. Un velivolo suborbitale potrebbe partire dallo spazioporto di Grottaglie e raggiungere Los Angeles in meno di un'ora, trasportando beni o persone. Tuttavia, il movimento a velocità così elevate all'interno della nostra atmosfera è associato a una serie di sfide tecnologiche complesse. Uno dei principali problemi è l'elevatissima temperatura raggiunta dall'aria intorno alla fusoliera del velivolo, che può superare i 4-5mila °C. A queste temperature estreme, le molecole di ossigeno e azoto che compongono l'atmosfera terrestre si dissociano in atomi, alterando le caratteristiche del flusso d'aria intorno al velivolo. Questi processi di dissociazione interagiscono con la turbolenza generata durante il volo, influenzando la quantità di calore che il velivolo deve dissipare per mantenere l'integrità strutturale.

PROGETTO INTERNAZIONALE

«Sono molto felice che l'European Office of Aerospace Research and Development abbia deciso di finanziare il nostro progetto», afferma **Mario Di Renzo**, «essere stati selezionati da un ente di così grande prestigio conferma la qualità della ricerca che il nostro gruppo ha condotto negli ultimi anni nel campo della fluidodinamica computazionale e ci fornisce le risorse necessarie per continuare a competere a livello internazionale. Inoltre, grazie a questo progetto, il nostro team entrerà a far parte dell'High-speed portfolio dell'AFOSR, permettendoci di rafforzare le collaborazioni esistenti con importanti università statunitensi e di crearne di nuove».

Il finanziamento triennale rappresenta un significativo riconoscimento per l'UnivSalento e consolida ulteriormente il suo ruolo di eccellenza nella ricerca aerospaziale a livello internazionale, favorendo anche lo sviluppo di competenze specialistiche di altissimo livello per gli studenti coinvolti nel progetto.

Dottorato di Ricerca Honoris Causa a prof di Galatina

Lucio Tommaso De Paolis di UniSalento. Riceve il titolo di *Honorary Doctor* dalla **Riga Technical University**, una delle università tecniche più rinomate a livello internazionale

Teatro a Tricase La fraternità dei folli



Vincenza De Rinaldis curerà la regia



«La fraternità dei folli», omaggio empatico ad Alda Merini, con la regia di **Vincenza De Rinaldis** (foto in alto), testo di **Deborah De Blasi** e con la partecipazione di **Carlotta Oggioni** e **Alessia Agostino**. Digital Artist, Silvia Liaci. Andrà in scena **sabato 9 novembre**, alle ore 20, presso il teatro parrocchiale "don D. Bleve" di **Tricase**. Un viaggio nella mente visionaria di una delle più grandi poetesse della nostra storia contemporanea. Lo spazio intimo del suo animo si rende manifesto attraverso le figure della musica e della poesia che si intrecciano sul palcoscenico dell'esistenza. È un gioco di complicità. Dentro e fuori, vuoto e tutto, follia e meraviglia.

«Ho voluto dare al testo di **Deborah De Blasi**», ha spiegato **Vincenza De Rinaldis**, questa volta nelle vesti di regista, «una direzione che abbracciasse diverse dimensioni, il conscio e l'inconscio, la normalità di una follia necessaria all'espansione dell'anima che diventa arte e con essa si sublima».

L'evento fa parte della rassegna musico-teatrale «**Borgo in scena**», giunta alla sua quinta edizione e curata da **Accademia Thymòs**, sotto la direzione artistica di **Vincenza De Rinaldis**, in collaborazione con **Accademia della Minerva**, **Polo Bibliomuseale di Lecce**, **Témenos Recinti Teatrali** e **Officine Arca APS**, con il contributo finanziario del Consiglio Regionale della Puglia.

Il professor **Lucio Tommaso De Paolis**, di **Galatina**, docente presso l'Università del Salento, ha ricevuto il prestigioso titolo di **Honorary Doctor** dalla **Riga Technical University (RTU)**. La cerimonia ufficiale di conferimento del **Dottorato di Ricerca Honoris Causa**, presieduta dal Rettore Prof. **Tālis Juhna**, si è svolta lo scorso 14 ottobre presso la sala convegni della RTU, in occasione delle celebrazioni del 162° anniversario dell'istituzione.

La **Riga Technical University**, una delle università tecniche più rinomate a livello internazionale, si è distinta raggiungendo la 45a posizione nella classifica mondiale delle **GreenMetric World University 2023**, oltre ad essere classificata al 642° posto nel **Higher Education World University Rankings 2024**, che prende in considerazione 1904 università di 108 paesi.

Il professor De Paolis vanta una lunga e fruttuosa collaborazione con la RTU, iniziata nel giugno 2008 con la partecipazione alla **Nordic-Baltic Conference on Biomedical Engineering and Medical Physics (NBC 2008)**.

Nel corso degli anni, il professore ha svolto numerose visite di insegnamento tramite il programma Erasmus ed è stato invitato come docente a ben



quattro edizioni della **Nonlinear Life Summer School** (2017, 2018, 2022, 2023), dove ha tenuto lezioni su «**Application of eXtended Reality in Medicine and Surgery**». Nel 2019 è stato Visiting Professor presso il **Department of Medical Physics and Engineering** della RTU, dove ha tenuto il corso semestrale «**Computer-based Systems for Medicine**». Quest'anno, il professor De Paolis ha ulteriormente rafforzato il legame accademico tra le due università organizzando, in collaborazione con il Prof. **Yuri Dekhtyar**, Direttore dell'Institute of Biomedical Engineering and Nanotechnologies della RTU, la 7a edizione della **Nonlinear Life Summer School** a Lecce nel settembre 2024.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione di scambio internazionale e di formazione avanzata per studenti e ricercatori nel campo della bioingegneria e delle nanotecnologie.

«Sono onorato di ricevere questo riconoscimento dalla **Riga Technical University**», ha commentato il professor **Lucio Tommaso De Paolis**, «la collaborazione con la RTU è stata per me una fonte continua di crescita professionale e personale e sono lieto di aver contribuito allo sviluppo di importanti iniziative accademiche e scientifiche condivise. Questo titolo rafforza ulteriormente il legame tra le due università, aprendo la strada a nuove opportunità di ricerca e cooperazione internazionale».



PERIODICO INDIPENDENTE DI CULTURA, SERVIZIO ED INFORMAZIONE DEL SALENTO

REDAZIONE TRICASE via Domenico Cirillo, 19 Tel. 0833/545 777

371/3737310

www.ilgallo.it info@ilgallo.it redazione.ilgallo

Direttore Responsabile LUIGI ZITO - liz@ilgallo.it

Coordinatore di Redazione GIUSEPPE CERFEDA

In Redazione Lorenzo Zito

Amministrazione amministrazioneilgallo@gmail.com

CORRISPONDENTI

- Gianluca Eremita Vito Lecci Valerio Martella Antonio Memmi Carlo Quaranta Donatella Valente Stefano Verri Gioele Zito

Stampa: SE.STA. srl, via delle Magnolie 23 Zona Industriale - Bari

Iscritto al N° 648 Registro Nazionale Stampa Autorizzazione Tribunale LECCE del 9.12.1996

La collaborazione sotto qualsiasi forma è Gratuita. La Direzione si riserva di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono RIPRODUZIONE VIETATA



via D. Cirillo, 19 - TRICASE Tel 0833/545 777 Wapp 371/3737310

distribuzione gratuita porta a porta in tutta la provincia di LECCE



PRIMA VISIONE novità al cinema

BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE

Dal 31 ottobre

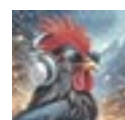
Biografico - Italia - 123'

Diretto da Andrea Segre, racconta 5 anni della vita privata e pubblica di Enrico Berlinguer (Elio Germano). Inizia nel 1973, quando sfuggì a Sofia a un attentato dei servizi bulgari, attraverso campagne elettorali e viaggi a Mosca, le copertine dei giornali e le rischiose relazioni con il potere, fino all'assassinio nel 1978 di Aldo Moro. La storia di un uomo e di un popolo per cui vita e politica, privato e collettivo, erano indissolubilmente legati. Sfidando i dogmi della guerra fredda e del mondo diviso in due, Berlinguer e il PCI tentarono di andare al governo, aprendo al dialogo con la Dc e arrivando a un passo dal cambiare la storia...



in programmazione - punta la fotocamera sul QR del tuo cinema preferito

Table with 2 rows and 4 columns of QR codes linking to cinema locations: Cinema Massimo LECCE, Space Cinema SURBO, Cinema Tartaro GALATINA, Multisala Moderno MAGLIE, Pianeta Cinema NARDÒ, Cinema&Teatri GALLIPOLI, Multiplex Fasano TAVIANO, Cinema di TRICASE



TOP MUSIC LE PIÙ SCARICATE in Italia

- 1 CESARE CREMONINI Ora che non più te
2 PINGUINI TATTICI NUCLEARI Romantico ma muori
3 OLLY feat. ANGELINA MANGO Per due come noi

in Europa

- 1 THE WEEKND Dancing in the flames
2 LADY GAGA & BRUNO MARS Die with a smile
3 POST MALONE What Don't Belong to Me

TROVA I GALLETTI, I PREMI

Martedì 5 novembre, telefona allo 0833 545 777. Tra i primi 30 che prenderanno la linea verrà sorteggiata una cena per due presso l'Hotel Terminal di Leuca offerto dalla Caroli Hotels. In palio anche: PUCCIA PICCOLA offerta da Voglia di PIZZA di Poggiardo; COLAZIONE PER DUE offerta da American Bar, stazione centrale di Uggiano La Chiesa; 3 TICKET DA 6 CONSEGNE A DOMICILIO tra Tricase e frazioni, offerta da Spesamitu; BIGLIETTI GRATUITI per una partita di Padel (singolo giocatore) offerta da Tie Break Sport Club Depressa; BUONO SCONTO DI 10 EURO (spesa minima 30 euro) per l'acquisto di un libro da Mondadori a Tricase; CORNETTO E CAPPUCCINO presso il Bar Castello a Corigliano D'Otranto; COLAZIONE X 2 da Golosa a Tricase; CORNETTO E CAPPUCCINO al Bar Levante a Tricase (via per Montesano); un LAVAGGIO di piumone matrimoniale con detergenti (asciugatura esclusa) dalla Lavanderia Blu Tiffany a Marittima; BUONO SCONTO DI 50 EURO sull'acquisto di occhiali da sole o da vista da Ottica Morciano a Tricase, Andrano, Tiggiano o Castro.

NON SONO AMMESSI GLI STESSI VINCITORI PER ALMENO 3 CONCORSI CONSECUTIVI. NON SI ACCETTANO NOMINATIVI DELLA STESSA FAMIGLIA

Telefona martedì 5 novembre dalle 9,30

ogni giorno su



alle 16 ed alle 19 la Striscia Quotidiana d'Informazione della Redazione de il Gallo

L'OROSCOPO

dal 2 al 15/11



ARIETE

Tutto sembra andare a gonfie vele: attività sociali e prosperità. Il lavoro sarà al centro dell'attenzione, con alle porte successi professionali e miglioramenti economici



TORO

Periodo molto positivo in amore. Le coppie sposate sperimenteranno complicità e armonia con il partner. I single avranno l'opportunità di incontrare nuove persone



GEMELLI

Avrete molto da fare e dovrete evitare il rischio di esaurimento. Chi è single avrà desiderio di innamorarsi ma sarà difficile trovare la persona giusta a causa delle alte aspettative



CANCRO

Fase positiva, vi sentirete guidati verso il successo. Gli obiettivi professionali saranno più facilmente raggiungibili e potrebbe arrivare un riconoscimento importante



LEONE

Sarete irresistibili. Energia e sicurezza vi renderanno estremamente attraenti. La vostra aura potente e affascinante attirerà molti, mettendovi al centro dell'attenzione



VERGINE

Sarete più attratti dal denaro e dal potere che dal romanticismo. Numerose opportunità grazie alla vostra reputazione e al carisma. Salute eccellente, con grande energia



BILANCIA

Le cose procedono bene, ma senza particolari impennate. Siete concentrati sulla famiglia; il lavoro andrà avanti senza problemi o cambiamenti significativi



SCORPIONE

Il lavoro sarà segnato da cambiamenti positivi. Potrebbero presentarsi nuove opportunità lavorative, e sarà importante riflettere attentamente prima di prendere decisioni.



SAGITTARIO

Sul piano economico sarà un periodo favorevole, con opportunità di collaborazioni e nuovi business da cogliere. Stabilità in amore e salute senza particolari intoppi



CAPRICORNO

Armonia in amore e lavoro, con nuove opportunità professionali. Occhio alla salute, però, cercate di capire quando è il momento di concedervi un po' di attenzioni e riposo



ACQUARIO

Potreste avvertire un calo di energia e conseguente nervosismo. Possibile insonnia. Importante mantenere una dieta equilibrata e praticare sport per riequilibrare corpo e mente



PESCI

I Pesci eccelleranno e saranno molto apprezzati. La loro capacità di organizzarsi e prendere decisioni sarà riconosciuta, facendoli apparire come leader naturali

Tradizione artigianale su scala industriale

Martinucci. Qualità e tradizione grazie alle due linee di produzione dell'azienda salentina, portavoce dell'abilità dolciaria nostrana ad ogni latitudine

Martinucci è un'azienda riconosciuta nel mondo, portavoce della tradizione dolciaria ad ogni latitudine, con tanti punti vendita in Salento ed in diversi Paesi del globo. Una famiglia che conta 300 collaboratori, 28 store e 74 anni di storia. Con **Fabio Martinucci** facciamo il punto su come si possano raggiungere obiettivi così grandi, continuando il proprio percorso di crescita, mantenendo alti gli standard di qualità.

Eccellere su piccola e grande scala. Qual è il segreto?

«Senza altro la nostra produzione, che oggi viaggia su **due linee: una artigianale ed una industriale**, mantenendo sempre altissimi standard di qualità. I prodotti della linea artigianale sono quelli che realizziamo nel nostro laboratorio di Acquarica del Capo. Da qui partono i prodotti freschi che lavoriamo giornalmente e che servono tutte le nostre pasticcerie presenti in Salento.

I prodotti che vendiamo nelle pasticcerie Martinucci nel mondo, invece, sono realizzati dalla nostra linea industriale. Una linea che conserva tutte le caratteristiche del prodotto artigianale e tutte quelle **preziose conoscenze artigiane tramandate nel tempo**, lungo la decennale esperienza di Martinucci nel settore. La nostra azienda oggi è un po' una fotografia del settore dolciario, in cui produzione artigianale ed industriale



viaggiano sempre l'una accanto all'altra».

In che modo due metodi di lavoro, all'apparenza lontani, si avvicinano?

«Nel mondo della pasticceria, **la produzione artigianale oggi si regge in gran parte sul lavoro industriale**. Questo non ci deve spaventare o insospettire. Al contrario, è un percorso che ormai avanza in simbiosi e che permette di accrescere la qualità dei prodotti. Basti pensare che tutta la pasticceria oggi è improntata sull'utilizzo di semilavorati, compresa quella di pasticceri e gelatai che si definiscono artigiani. Nel settore, tutti utilizziamo i prodotti semilavorati, talvolta anche provenienti dalle grandi multinazionali, senza che questo rappresenti un peggioramento nella qualità del prodotto. Anche grandi aziende storiche come la

Pernigotti forniscono ingredienti, per fare un esempio come la nocciola di Piemonte DOC, che vengono impiegati dai mastri artigiani. Questo ci dice, nella realtà dei fatti, che **produzione artigiana ed industriale non devono essere considerate antitetiche**, come molte campagne di marketing vogliono farci credere, ma sono molto più prossime di quanto possiamo immaginare. Non a caso **Martinucci oggi, con la sua linea industriale, è sia produttore che distributore sul mercato di semilavorati**, che vengono acquistati ed impiegati giornalmente anche da molte piccole realtà del nostro territorio».

Esiste ancora l'antica figura del pasticcere che gestisce la produzione dalla A alla Z?

«Sono davvero rarissimi i pasticceri che continuano a

gestire artigianalmente l'intero processo di produzione e vendita in autonomia. È difficile pensare che al giorno d'oggi un pasticcere prepari ogni mattina tutta la produzione per la singola giornata. La prassi vuole che anche i dolci dei laboratori artigianali vengano realizzati in gran numero per coprire più giornate, poi conservati e cotti di volta in volta, giorno per giorno, secondo vendite e necessità».

Pesano ancora i falsi miti sulla produzione industriale nelle scelte dei consumatori?

«Purtroppo, sì. Diverse credenze spingono il consumatore a pensare che un prodotto, se non realizzato e consumato al momento, abbia un gusto differente oppure possa nascondere delle sorprese. Ma non è così. Uno dei falsi miti più radicati è quello relativo alla conservazione. I prodotti della linea industriale, anche ma non solo per poter essere gustati in luoghi diversi da quelli di

produzione, sono sottoposti a congelamento.

E questo può generare scetticismo nel consumatore. In realtà, **il processo di conservazione non altera le proprietà organolettiche**. Ed inoltre **rappresenta anche un presidio di sicurezza** per il consumatore, dal punto di vista batteriologico. L'abbattimento che effettuiamo a livello industriale (oggi richiesto in molti ambiti anche dalle Asl), portando il prodotto a -18° in venti minuti, rende la proliferazione batterica innocua per il consumatore. È un po', per fare un parallelismo, come quando in ambito domestico congeliamo la classica lasagna della nonna per mangiarla l'indomani. In questo caso, nei laboratori, con strumentazioni e procedure professionali, che permettono il cosiddetto abbattimento, abbiamo ulteriori garanzie circa la sicurezza del prodotto che viene somministrato al cliente. È proprio come nei ristoranti dove, per intenderci, non consumeremo mai un tonno o delle cozze se prima non passate in abbattitore».

Processo industriale ed artigianale: la qualità è nel punto d'incontro?

«Mi sento di dire che senza la grande industria oggi non ci sarebbero i grandi artigiani. Se un prodotto è scadente questo non dipenderà dall'utilizzo dei semilavorati, ma dalla qualità di quei semilavorati che si sceglie di utilizzare. Un consiglio? Assaggiare per credere!».



MARTINUCCI

Maestri Pasticceri dal 1950

Laboratory